

Ottobre 2014 | N° 14

Persona

per vivere meglio

Società

periodico

DCOER1578

Omologato

Posteitaliane

Festival della Persona Dipende da noi

GRANDI TEMI
Nuovo welfare
e riposizionamento

**IMMIGRAZIONE
E CRISI DEL SOCIALE**
Analisi del fenomeno



Confartigianato
persone



SCA non è solo soluzioni per incontinenza TENA, ma anche oasi naturali.

Per SCA promuovere la sostenibilità significa avere cura nel realizzare ogni singolo prodotto, a cominciare dalle soluzioni per incontinenza TENA. Un argomento che oltre ad essere un valore, è anche una chiara direzione da seguire per offrire un futuro migliore. Questa passione ha reso possibile una nuova e importante iniziativa: il programma “Tree Pool” che prevede la creazione di vere e proprie oasi naturali nelle comunità in cui vivono i dipendenti di SCA. Perché la missione di SCA è creare prodotti di elevata qualità per la vita quotidiana, con un impegno concreto per migliorare il mondo in cui viviamo.

Sommario

- 02. Lettere al giornale
- 04. Grandi temi
Nuovo welfare e riposizionamento.
Il ruolo dei patronati nella ricostruzione
della relazionalità sociale
- 08. Artigianato
Il Settore Trasporti: punti di forza
e di debolezza
- 10. Appunti di viaggio
San Pietroburgo
- 12. Punto sul bello
La Venaria Reale di Torino
- 14. Botteghe artigiane
Arezzo, i Maestri artigiani dell'oro
e della pasta fresca
- 16. Anziani immigrati, emergenza
da non sottovalutare
- 18. Inserto — Approfondimenti e notizie
di vita associativa
- 32. Truffe agli anziani, un affare non solo italiano
- 34. Cinema
- 35. Libri
- 36. Arte e Cultura
- 38. Benessere
- 44. Ricette
- 46. Giochi

Editoriale

Cari amici,
dopo il nostro annuale appuntamento con il Festival della Persona, che ci ha visti numerosi riuniti a Verona, di una cosa siamo certi, oggi più che mai: il welfare come l'abbiamo conosciuto finora non esisterà più. Abbiamo lanciato un messaggio forte: da ciascuno, nella sua insostituibilità e nelle sue relazioni, dipendono una visione di futuro e il dovere di lasciare una propria impronta nella trasformazione del presente. È chiaro che non è semplice, ma non dobbiamo temere di aprirci a nuove sfide per mettere al centro la persona nella sua integrità e nel suo contesto di vita, andando oltre le difficoltà che, purtroppo, non mancano. A conferma di questa situazione, i dati che sono emersi dall'appuntamento che abbiamo promosso a Roma in collaborazione con il CUPLA, il Comitato che raggruppa otto organizzazioni dei pensionati del lavoro autonomo, e il Centro Europa Ricerche: appare chiaro come negli ultimi anni si siano allargate le condizioni di disagio sociale e di vera e propria povertà tra i pensionati. Noi di ANAP l'abbiamo detto e lo ribadiamo: servono convinzione e sinergia. "Convinzione" in merito a quello che facciamo, "sinergia" con Confartigianato per crescere, svolgere in futuro un ruolo attivo e propositivo nel campo del sociale e realizzare progetti nuovi. Vorrei tanto che Confartigianato Persone venisse concepita e vista come una casa, con quattro porte d'ingresso, ognuna corrispondente a una sigla (ANAP, ANCoS, INAPA e CAAF), ma pur sempre una "casa comune".

In copertina, Sede nazionale Confartigianato

Nell'inserto staccabile...

Festa del Socio "Senior 2014" — Festival della Persona — Seminari ANAP — Manifestazione CUPLA — Inapa — Caaf

PROPRIETÀ ED EDITORE

Anap - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

UFFICI DI REDAZIONE MAB.q S.r.l.

Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Mondovì, 7 - 20132 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

personesocieta@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Zina Aceto, Lorena Leonardi

PROGETTO GRAFICO

MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE

Elena Colombi

CREDITI FOTOGRAFICI

Archivio ANAP, CameraLook.it, iStock

HANNO COLLABORATO

Margareth Bernard, Bernardetta Cannas, Roberto Chiumento, Letizia Cingolani,
Patrizia Giovannetti, Luciano Grella, Vincenzo Marigliano, Roberto Mazzanti,
Gian Lauro Rossi, Pierluigi Rossi, Antonella Vario

STAMPA

Grafiche Mazzucchelli - Via Agostino Bertani, 2 - 20154 Milano

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale. Iscritta al Registro
degli operatori di Comunicazione (ROC) N. 21022

Programmi d'abbonamenti anno 2 del 2012

Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi Anap 4 euro).

Socio Anap: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti
dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite verranno
utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati,
anche pubblicitari, di interesse pubblico. Iscr. Registro Nazionale
della Stampa n. 06383 del 06/07/98.

QUANDO UNA PENSIONE È D'ORO?

Caro Direttore,
in questi giorni si legge ancora una volta sui giornali dell'ipotesi di intervenire sulle cosiddette "pensioni d'oro". Il dilemma è: quando una pensione può essere considerata "d'oro"? Le racconto il mio caso personale. La mia pensione (ottenuta a 65 anni, dopo 42 anni di lavoro) è di circa 2.200 euro netti al mese, è l'unico reddito della mia famiglia e mio figlio non è ancora indipendente. Se dovessi essere considerato anch'io un "pensionato d'oro", non saprei come mantenere la mia famiglia. C'è poi una considerazione importante da fare sull'ingiustizia del provvedimento: perché a una famiglia monoreddito come la mia (2.200 euro di pensione) verrebbe applicato il contributo di solidarietà, mentre a una famiglia con due pensioni (1.100 + 1.100 euro) no?

G.A. - Roma

Caro amico,
il Governo sembra stia lavorando attorno a un prelievo di solidarietà sulla differenza tra l'assegno pensionistico che si riceve in base al calcolo col vecchio sistema retributivo e l'importo teorico che si sarebbe invece maturato applicando il metodo contributivo, quello adottato integralmente per i lavoratori più giovani. La partita, però, è estremamente aperta sul fronte politico e sindacale: va definito il livello di reddito pensionistico a partire dal quale intervenire e va fissata la percentuale del prelievo. Intanto bisogna sottolineare che l'attuale Governo sta considerando non un generico contributo di solidarietà sulle pensioni alte, ma un intervento che realizzi una sorta di solidarietà intergenerazionale tra coloro che sono andati in pensione col calcolo interamente retributivo basato sugli ultimi anni di lavoro e coloro (più giovani) che stanno andando, o andranno in pensione, col calcolo contributivo, certamente più penalizzante perché basato su tutta la vita lavorativa. Questo potrebbe rientrare in un discorso di equità, il problema però è sempre lì: è possibile tagliare pensioni di 2.000, 2.500 ed anche 3.000 euro, che già subiscono il blocco della rivalutazione automatica? Non vogliamo sottrarci alla solidarietà, ma si salvaguardino le fasce di reddito più basse e si penalizzino le pensioni veramente "d'oro", magari in misura progressiva, magari non considerando solo le pensioni, che sembrano essere il bancomat da cui ogni Governo vuole attingere.

» la rubrica continua a pag. 30



Novità
MODELLI ESCLUSIVI

ACQUISTA DIRETTAMENTE IN FABBRICA

SPECIALISTI DA ANNI NELLA COSTRUZIONE DI ARTICOLI IN LEGNO - IN MIGLIAIA CI HANNO SCELTO!

5 anni di garanzia
PROFESSIONAL
FATTE PER DURARE

Finiture



Noce



Acero



€ 318

Cantina

Modello: Botte
36 Bottiglie
Finiture: Noce o Acero
cm 75 x 25 x 120 H

€ 138



€ 515

Portalegna

Per esterno
Tetto: Verde o Rosso
Finitura: Noce
cm 180 x 70 x 180 H

€ 188



€ 485

Libreria

Modello: Luna
da parete
Finiture: Noce o Acero
cm 150 x 30 x 150 H

€ 198



€ 585

Casetta da Giardino

Legno - Finitura: Noce
con pavimento e due ripiani
Chiusura predisposta per lucchetto
Tetto: Verde o Rosso
Ingombro cm 90 x 70 x 185 H

€ 248



€ 143

Fioriera

Modello: Geranio
Finitura: Noce
cm 100 x 40 x 35 H

€ 58



Cassapanca

Modello: Titti
Finitura: Noce
cm 100 x 45 x 45 H

€ 153

€ 63



€ 336

Carrello Portalegna

Finitura: Acero
Telo: Verde o Marrone
cm 50 x 50 x 100 H

€ 148

Cucce per esterno



Tetto

isolante e impermeabile, rivestito di pietra Ardesia Rossa o Verde. Facilmente smontabile

Tendina Termica (Optional)

trasparente, basculante e anti-zanzara.

Entrata

Accesso confortevole con protezione antimorso in alluminio

Pareti

robusto legno massello Pino di Svezia, adatto per l'esterno. Finitura: Noce

Viti in acciaio

Piedoni solidi e isolanti

Collaudo per cani di max 130 kg.



Modelli:

Misure interne:

Prezzo

Listino

A - Chihuahua/Gatto & simili	cm 34 x 43, H 40	€ 58	€ 122
B - Barboncino & simili	cm 43 x 52, H 50	€ 73	€ 187
C - Setter & simili	cm 57 x 80, H 70	€ 98	€ 224
D - Pastore & simili	cm 70 x 90, H 85	€ 118	€ 283
E - Alano & simili	cm 80 x 110, H 100	€ 143	€ 325

Cuccia XXXL su misura, chiamaci!



PRODUCIAMO ANCHE:
Pavimentazioni in legno, brandine e box parto per cani.

I prezzi sono comprensivi di IVA
CONSEGNA A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE
Ogni ordine viene controllato prima della spedizione
Tutto predisposto per il montaggio finale
Pagamento alla consegna, contributo spese di € 12 cad.
Forniamo anche ai rivenditori

Per ordini e informazioni
tutti i giorni 24 ore su 24

Tel. 0924 51 45 11

Puoi trovare ed acquistare altri modelli e misure su
www.original-legno.it

ORIGINAL LEGNO ITALIA
Zona Ind. - C/da Fegotto
91013 Calatafimi Segesta (TP)

NUOVO WELFARE E RIPOSIZIONAMENTO

Il ruolo dei patronati nella ricostruzione della relazionalità sociale

Antonio Payar



personalissima decisione di ciascuna persona di aderire, praticare e stare responsabilmente in quell'assetto relazionale. Per questo i nuovi patronati, nel promuovere nuovi servizi e nell'occupare nuovi spazi, dovrebbero contemporaneamente anche occuparsi di come si vada riflettendo e di come si vada ri-costruendo la relazionalità sociale. Distribuire, o promettere di distribuire, risposte nuove a bisogni sempre più complessi ed eterogenei senza, al contempo, operare per

modificare l'approccio delle persone alla relazionalità sociale, non porta da nessuna parte. Per questo i nuovi patronati dovrebbero occuparsi di come si de-istituzionalizzano e re-istituzionalizzano le comunità locali. Diversamente, vuol dire che essi pensano ancora di agire nella spazialità e nella temporalità degli ordini sociali e delle architetture sociali precedenti. Che non sono "falliti", si badi bene: il fatto è che semplicemente quel sistema per produrre e distribuire ricchezza,

I sistema di welfare di un tempo, delle società stataliste (cioè costruite dagli apparati pubblici) prodotte subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, dove il benessere e la sua distribuzione erano programmati e concertati a tavolino all'interno di una piramide sociale di cui ogni soggetto era compartecipe, funzionava in relazione a una perfetta complanarietà fra sistema economico, politico, scolastico-culturale e sociale. Era evidente, però, il prevalere delle istituzioni rispetto alla dimensione soggettiva e individuale. Dagli Anni '60 in poi il rapporto tra individuo e dimensione istituzionale è entrato in crisi. Ed è tutt'ora in crisi, poiché non è bastato aver consegnato in blocco ogni cosa all'economia di mercato per risolverlo. Le istituzioni hanno a che fare con le relazioni, che dipendono dalla libertà, cioè con la libera,





benessere e sicurezza sociale si è esaurito e con quegli assetti e in quei luoghi non si rigenera più il benessere sparito. Se non si comprende questo, non si va da nessuna parte. La modernità occidentale è stata guidata da due idee di fondo. La prima: assoluta complanarietà fra territorio-nazione-Stato

(a ogni popolo corrisponde il suo Stato). La seconda: lavoro di massa, consumi di massa, media di massa. Queste costruzioni sono saltate definitivamente. Ora, il fatto è che gli attuali istituti del sociale facevano parte, parte integrante, di quell'ordine e quegli assetti. Se ciò comunque non è stato ancora ben visualizzato da

partiti, sindacati e "corpi intermedi", è stato invece totalmente acquisito dalle persone, che gradatamente nel tempo hanno fatto saltare il patto di rappresentanza fra qualsiasi apparato e la sua base sociale. Il fatto che gran parte degli enti di patronato e assistenza siano oggi occupati da diatribe su profit o non profit o da una molteplicità di

incomprensioni riguardo al rapporto fra lavoro e benessere sociale, ovvero continuando a guardare a questi campi secondo la vecchia spazializzazione (il lavoro è una cosa, la pensione un'altra; i giovani sono una cosa, i vecchi un'altra; il matrimonio è una cosa, la convivenza un'altra; gli italiani sono una cosa, gli immigrati un'altra), la dice assai lunga su quanta strada ci sia ancora da fare per comprendere cosa debba intendersi per welfare, di che cosa debba essere costituito, chi ne siano i suoi protagonisti. È quindi necessario, e anche ormai urgente, che chi nella sua denominazione ha insita la vocazione al "patrocinio", ovvero ad un'opera di riconoscimento, sposti il proprio impegno proprio sull'azione del riconoscimento.

Se le identità sono diventate mutevoli (ma lo sarebbero comunque per loro natura; in questo caso parliamo di ciò che vi ha aggiunto la globalizzazione), occorre un continuo processo di identificazione. L'imprenditore che è stato associato, il cittadino o la persona che sono stati serviti, non sono mai quelli una volta per tutte. Non c'è nulla di acquisito, dunque; e non c'è marketing che tenga in questo senso. Perché proprio di questo si tratta: una prestazione deve avere senso in quel momento e per quel contesto, perché non è una cosa – il senso – che possa essere stabilita (e per di più a priori, in nome di un assetto sociale e istituzionale pre-costituito) una volta per tutte. Ed è proprio a partire da questa riflessione che un'opera di patronato, cioè di "riconoscimento", può

trovare la sua ragione di servizio. Ma come avviene il riconoscimento? Nella relazione. È la relazione che consente a una prestazione di avere o non avere senso e significato. Perché, appunto, un risultato non è solo una questione di esattezza ma un tema composto da molte variabili che entrano in gioco perché rivelate dalla relazione. Solo così la rappresentanza ritorna legittimata. Questa è anche la strada che ha davanti una comunità locale per tornare a ri-fondarsi e a ri-legittimarsi, chiamando poi a concorrere l'indeclinabile responsabilità personale di ciascuno

scambia questa direzione di marcia con una migliore, più socievole, disponibilità ad ascoltare coloro che si rivolgono agli uffici. In realtà, quello che resta fermo è l'ufficio, mentre resta a carico di tutto il resto il posizionarsi riguardo a questo. Per mettere al centro la persona bisogna decidersi a mettere al centro il suo contesto di vita, ovvero il complesso di fattori fra essi relazionati che concorrono a determinare il quadro sociale del soggetto. È assumendo complessivamente tale contesto che poi il patronato dovrà comprendere e trovare il

modo di riposizionarsi in ragione di come i molteplici elementi di quel quadro interagiscono fra di loro. Non si tratta perciò di mettere al centro la persona (chi non è d'accordo? cosa nobilissima) ma di servire quella persona "con", quella persona "e", quella persona "per".

Si aggiunge una semplice preposizione e il quadro cambia completamente.

Decidersi quindi a servire quella persona con le sue relazioni. E anche ri-

ordinare le relazioni di quella persona in senso produttivo, rendendola un soggetto attivo, propulsivo, del proprio benessere, e non semplice richiedente prestazioni.

Per questo se non è più lo Stato che dovrà farsi carico delle provvidenze di ciascuno dalla culla alla tomba, dovranno però essere (anche) i patronati ad agire per prestazioni che colleghino la salute, la previdenza, la cura con il lavoro, la gioventù, la scolarizzazione, le energie, gli stili di vita e quant'altro di ciascuna persona.

IL NUOVO PATRONATO DOVRÀ ESSERE UN SOGGETTO CHE RIPOSIZIONA CONTINUAMENTE LA SUA MEDIAZIONE

(chi è responsabile risponde; e nel nuovo sociale non lo deve fare solo il patronato o un'altra istituzione, ma anche la singola persona, con le sue scelte). In questo senso il nuovo patronato dovrà essere un soggetto che riposiziona continuamente la sua mediazione. Ormai da diversi anni molte organizzazioni di rappresentanza degli interessi, e anche i patronati, vanno proclamando di mettere al centro i loro assistiti. Quello che però continua ad avvenire è che poi nessuno sa bene come si faccia, e



mod. **Astro**
Robusto
Grande autonomia
Ottima stabilità

mod. **Four**
Agile
Uso domestico
Passa da ogni porta



portata max fino a 180 kg | fino a 40 km di autonomia

www.magicsan.it

autonomia e indipendenza



facile da smontare



4 ruote = max sicurezza

SI GUIDANO
SENZA PATENTE

Gaio

Mobilità a 360° in casa e fuori

richiedi il depliant
o una prova gratuita al

Numero Verde
800-561036
chiamata gratuita

chiama ora!

agevolazioni fiscali invalidi | agevolazioni per pensionati | garanzia europea | pagamenti personalizzati

Autonomia e indipendenza, per tante persone sono solo belle parole... Ma per chi ha scelto di muoversi in libertà con Magicsan Mobility sono una quotidiana realtà. Grazie ai nostri scooter, muoversi in casa, andare ai giardinetti, al bar, al supermercato o semplicemente a scambiare due chiacchiere con gli amici, non è mai stato così facile.

Chiama con fiducia per avere tutte le informazioni che desideri.



dal 1999 al vostro servizio
la nostra storia è la vostra migliore garanzia

CONFARTIGIANATO TRASPORTI

SERGIO SOFFIATTI: «ALLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO NORMATIVO»



Lorena Leonardi

Lo sforzo per il cambiamento con un tavolo al Ministero, una nuova programmazione regionale, un Codice di consumo e un registro unico nazionale delle imprese esercenti

Qual è la situazione del settore in questo momento?

«Risente pesantemente della crisi dei consumi. “Tengono” i servizi come il trasporto pubblico locale anche se come numero di passeggeri ma non come introito. Tutto rimane a carico della fiscalità generale, c’è un calo degli investimenti tecnologici, sono sempre meno le risorse finanziarie per sostituire i bus, per riuscire a stare dentro a bilanci tanto ridotti. Quindi, vengono tagliate le linee del trasporto pubblico e diminuita la frequenza con cui i mezzi passano per le strade delle nostre città. Quanto alla domanda individuale e mi riferisco a taxi e Ncc (noleggio con conducente), anch’essa è calata ma, al contempo, sono cresciuti i fenomeni di illegalità e abusivismo, alimentati da comportamenti scorretti di diverse istituzioni locali territoriali».

In che senso?

«Nel senso che i Comuni rilasciano licenze e autorizzazioni senza attenersi ad una precisa programmazione regionale. Viene stravolto il rapporto tra densità della popolazione e organizzazione del servizio; in alcuni casi, possiamo esagerare dicendo che ci sono più autorizzazioni che abitanti. Gli Ncc spesso esercitano anche fuori dal territorio di competenza ignorando la rimessa mentre per i taxi ci sono problemi relativi alla rigidità del servizio. I controlli, quando ci sono, vengono svolti con un approccio sperimentale. Un’Amministrazione che concede la licenza poi deve anche assicurarsi che vengano rispettate le regole e mantenuti determinati standard di servizio».

Cosa fate per risollevare le sorti del settore?

«Abbiamo costituito un tavolo al Ministero dei Trasporti al fine di meglio regolamentare l'attività del settore, attraverso la predisposizione di disciplinari tecnici, che i Comuni dovranno inserire nelle loro concessioni per evitare che sia il solo mercato a "gestire", portando all'abbattimento di qualsiasi tariffa e lasciando senza protezione il cittadino-utente. L'obiettivo è arrivare a scelte strategiche entro la fine dell'anno, modificando la legge-quadro che disciplina il settore, la numero 21 del 1992. Già alcune deroghe introdotte circa un anno fa incrementavano la distinzione sul profilo giuridico e operativo tra operatore artigiano con noleggio con conducente e tassista con licenza comunale. Noi di Confartigianato Trasporti vogliamo equilibrare la situazione anche sotto il profilo normativo».

In che modo?

«Occorre una nuova programmazione regionale. Pensiamo all'introduzione di

un codice del consumo, all'istituzione di un registro unico nazionale delle imprese esercenti, di una banca dati con l'aggiornamento delle situazioni assicurative e di un foglio di viaggio elettronico per i noleggi con conducente, così da garantire la tracciabilità del servizio. Inoltre, dobbiamo regolamentare le nuove tecnologie con disciplinari tecnici di servizio che garantiscano l'utente».

Si riferisce a servizi come Uber?

«Sì, e alle applicazioni per cellulare. Spesso non trasparenti e, altrettanto spesso, applicate a strutture che non possiedono autorizzazioni. Lo stesso sistema Uber con la chiamata di tipo "privato", fornisce una risposta asimmetrica all'utente perché è il mercato che determina diversi parametri del servizio. Quanto più sono le richieste, tanto più alta sarà la tariffa, piovono aumenti della tariffa e così via dicendo. Noi, invece, cerchiamo di dare una tariffa meditata, controllata, coordinata con l'ente pubblico.

Vorremmo comunque esistesse una "white list" di "app" debitamente autorizzate».

Cosa chiedete ai vostri interlocutori?

«Chiediamo alle amministrazioni comunali di dialogare più spesso con le associazioni di rappresentanza del settore, per far sì che ci sia una gestione più equilibrata e corretta sia del livello tariffario sia del servizio. Essendo quello dei taxi e Ncc un servizio pubblico non di linea, auspichiamo sia chiamato a integrare quello che il Trasporto Pubblico Locale (Tpl) oggi non è in grado di fare. Pensiamo, ad esempio a convenzioni tra taxi/Ncc e Amministrazioni sanitarie per il trasporto di categorie deboli come disabili e dializzati. Serve un maggiore dialogo ed uno schietto confronto per individuare un sistema in grado di assolvere a compiti di tipo sociale soprattutto in un periodo di recessione economica in cui la Pubblica Amministrazione non è più in grado di assolvere appieno ai suoi compiti».



SAN PIETROBURGO

LA GRANDIOSA CITTÀ CAMALEONTE



VIAGGIO A SAN PIETROBURGO

5-8 DICEMBRE 2014

Partenze da Milano e Roma

Tra le destinazioni più affascinanti del mondo, è la città più romantica della Russia. Ha cambiato tre volte nome ed è una meta che lascia nei viaggiatori un ricordo indelebile ed emozioni ogni giorno nuove e diverse. Sfuggita alle incursioni architettoniche dello stalinismo, la città conserva intatta la splendida eredità dell'epoca zarista. "Finestra della Russia sull'occidente" e "Venezia del Nord" aperta sull'oceano, San Pietroburgo ha incantato i viaggiatori di tutto il mondo con le sue 101 isole sul delta del fiume Neva e i suoi canali, con i favolosi palazzi degli zar e la sua ricca vita letteraria e musicale. Classica e raffinata, barocca e grandiosa, San Pietroburgo è nata nel

1703 dalla volontà di Pietro il Grande come nuova capitale dell'Impero. Per progettargli lo zar chiamò i migliori architetti del momento, la maggior parte italiani: il risultato è una città di una bellezza unica e dalla geometria perfetta, un felice connubio fra elementi del mondo orientale e occidentale che celano scenari altamente contraddittori. A testimonianza della ricca tradizione culturale e architettonica, numerosi sono i gioielli artistici: musei, palazzi, chiese, monumenti e scorci romantici che la città racchiude. Da non perdere, la Cattedrale di Sant'Isacco del XIX secolo, la Nevsky Prospekt, la zona dell'Ammiragliato che include il Palazzo d'Inverno

(Ermitage) e la Piazza del Palazzo, la fortezza dei Ss. Pietro e Paolo con la cattedrale barocca. Splendidi anche gli edifici antichi disseminati nel centro storico, che sono parte integrante e spettacolare di San Pietroburgo e le diverse residenze degli Zar. Per gli appassionati di balletto, il Teatro Mariinsky, costruito nel 1859, quale sede delle Compagnie di Balletto e di Opera dell'Impero Russo. Mentre, per gli amanti della musica la Cappella House, una delle migliori al mondo quando fu inaugurata nel 1830, ancora oggi rinomata per la qualità dei suoi concerti; ma anche il teatro Pushkin, che propone concerti di musica classica, opere e spettacoli folcloristici.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

5 dicembre: MILANO o ROMA/ SAN PIETROBURGO

Partenza dall'aeroporto di Milano Malpensa o di Roma Fiumicino rispettivamente alle ore 9.05 e 9.55 per San Pietroburgo, con voli di linea Lufthansa via Monaco/Francoforte. Arrivo a San Pietroburgo nel pomeriggio (ore 17.20 locali per i voli da Milano e ore 18.55 locali da ROMA) e trasferimento in albergo. Cena servita nel ristorante dell'albergo. Pernottamento.

6 dicembre: SAN PIETROBURGO

Prima colazione a buffet in albergo. Al mattino, visita della città che includerà i punti più significativi, i Canali della Neva, il Piazzale delle Colonne Rostrate, l'Ammiragliato, la Piazza

del Palazzo, la Prospettiva Nevskij. Al termine della panoramica, visita della Fortezza dei Santissimi Pietro e Paolo, uno dei monumenti più significativi della città. Costruita nel 1703 sull'Isola delle Lepri, nel periodo tra il XVIII e XX secolo fu usata come prigione per i politici dissenzianti. Si visiterà anche la Cattedrale dei S.S. Pietro e Paolo al suo interno. Nel pomeriggio, tempo a disposizione per attività individuali o visite facoltative. Tra i siti da visitare è consigliato Palazzo Yusuppov (durata 2 ore circa): il Palazzo costruito nel '700 dal Quarenghi per il principe Yusuppov, fu reso celebre anche per l'assassino del monaco veggente Rasputin, consigliere dell'imperatrice Alessandra. Cena servita nel ristorante dell'albergo. Pernottamento.

7 dicembre: SAN PIETROBURGO

Prima colazione a buffet in albergo. Giornata libera per attività individuali o visite facoltative. Possibilità di prenotare la visita guidata (facoltativa) del Museo Hermitage, con guida in lingua italiana. Pranzo libero. Cena servita nel ristorante dell'albergo. Pernottamento.

8 dicembre: SAN PIETROBURGO/ MILANO o ROMA

Prima colazione a buffet in albergo. Mattino ancora a disposizione per visite individuali. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto, operazioni d'imbarco e partenza per Milano con voli di linea Lufthansa alle ore 18.30, con arrivo previsto a Malpensa per le 22.35. Per Roma, partenza alle ore 17.45 e arrivo previsto alle 20.45.



QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Quota per persona in camera doppia: € 590,00

Supplemento singola: € 195,00

Tasse aeroportuali da aggiungere: € 175,00

La quota comprende:

- Voli di linea Lufthansa A/R da Milano o Roma
- Trasferimenti aeroporto/albergo/aeroporto con guida italiana a San Pietroburgo
- Sistemazione in albergo 4**** sup. centrale in camera doppia
- Mezza pensione
- Visita guidata alla città
- Visto russo (non urgente)
- Assicurazione bagaglio
- Kit da viaggio e Guida Moizzi della Russia
- Accompagnatore dall'Italia al raggiungimento di 10 partecipanti

La quota non comprende:

- Visite facoltative
- Mance ed extra di carattere personale
- Spese di spedizione del passaporto
- Tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende"

Per il visto consolare russo non urgente occorrono 30 giorni prima della partenza. Per l'ingresso in Russia è necessario un passaporto con validità residua di almeno 6 mesi dalla data di arrivo in Russia.

Per informazioni e dettagli:

artQuick

Piazza Castello, 29 - 10123 Torino
T. 011 5526064/9 - F. 011 5526060

www.artquick.it

LA VENARIA REALE DI TORINO

Luciano Grella*

Oggi mi permetto di consigliarvi qualcosa che non solo è bello, ma è meravigliosamente interessante: una gita a La Venaria Reale di Torino. È un luogo magico, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco: comprende la Reggia, un complesso davvero monumentale, e 60 ettari di giardini all'italiana.

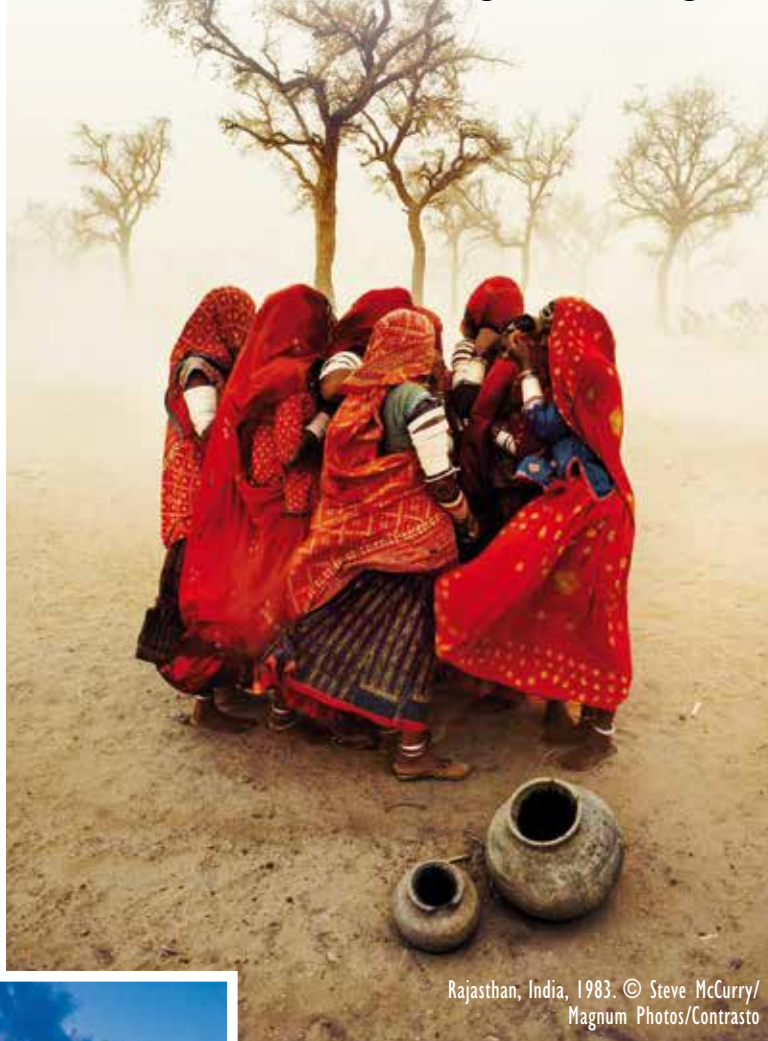
Merita proprio di essere visitato!

Splendida la fontana che si trova entrando dall'ingresso centrale: le decine di zampilli che appaiono e scompaiono sembrano, all'imbrunire, tante ballerine perfettamente sincronizzate in uno spettacolo di danza classica.

Perdersi girovagando tra tanta bellezza sarà un vero piacere per i vostri occhi e per la vostra anima! Se poi avete un po' più di tempo, nella Sala delle Arti, al primo piano, c'è una mostra molto interessante: "A occhi aperti", in programma fino all'8 febbraio 2015. L'esposizione, a cura di Alessandra Mauro e Lorenza Bravetta, è realizzata dal Consorzio La Venaria Reale con Contrasto e Magnum Photos ed è nata a partire dal libro

"A occhi aperti" di Mario Calabresi (pubblicato da Contrasto). Il direttore del quotidiano "La Stampa", appassionato di fotografia, ma soprattutto di realtà, ha intervistato dieci grandi maestri della fotografia internazionale: Abbas, Gabriele Basilico, Elliott Erwitt, Paul Fusco, Don McCullin, Steve McCurry, Josef Koudelka, Paolo Pellegrin, Sebastião Salgado e Alex Webb.

Dal libro alla mostra il passo è stato breve: oltre 100 le fotografie esposte nella straordinaria cornice della Reggia. Alcune, famosissime, le avrete di certo già viste su qualche giornale mentre altre, sono state per me delle sorprese e mi hanno emozionato tantissimo.



Rajasthan, India, 1983. © Steve McCurry/
Magnum Photos/Contrasto

Ho provato un tuffo al cuore, per esempio, quando ho visto il ritratto che Steve McCurry ha fatto ad un collega, un sarto indiano, che fugge da una spaventosa inondazione, tenendo la sua vecchia e arrugginita macchina per cucire, in alto, sopra la testa, per salvarla dall'acqua che gli arriva fino al collo...

Oppure molto emozionante è quel gruppo di donne, dello stesso autore e sempre indiane, avvolte in leggerissimi abiti rossi che, colpite da

una tempesta di sabbia, si danno forza l'un l'altra, stringendosi a cerchio. Tutto il resto ve lo lascio scoprire...

Prima di chiudere vorrei ringraziare coloro che ogni giorno mi segnalano le eccellenze artigiane della nostra meravigliosa Italia. A tutti rispondo sempre via e-mail; cercherò di dare risalto ai maestri, nel limite del possibile, in base anche ai temi trattati nella rubrica.

Continuate a scrivermi... Grazie!!

I MERAVIGLIOSI CORALLI DI MARILÙ

Che donna fantastica Marilù Fernandez! Piena di creatività, di idee e di quella solarità che solo una donna del sud riesce ad avere. "Signora del corallo", la chiamavano.

Dalle sue mani uscivano meravigliosi gioielli realizzati con pietre preziose. Oggi Marilù non c'è più: a portare avanti il suo estro c'è il bravissimo figlio Gabriele. I suoi gioielli sono apprezzati e riconosciuti in tutto il mondo, da Roma a Milano, da Parigi a Londra a New York.

Marilù Fernandez

Via Marchese di Villabianca, 3
90143 Palermo
T. 091 7302949
info@marilufernandez.it
www.marilufernandez.biz



Una delle creazioni Marilù Fernandez: un cavalluccio marino di corallo con le ali tempestate di diamanti



Gabriele Fernandez

LE MANI D'ORO DI FLORA GIUGNI

Tutte le donne della casa in cui è cresciuta si dedicavano alle "arti femminili". Sulla loro scia, Flora Giugni ha imparato a ricamare e a realizzare splendide creazioni in macramé, filet, pizzo rinascimento... pian piano l'hobby è diventato lavoro. Nel suo laboratorio, la signora Giugni realizza capi da corredo (lenzuola, copriletto, tovaglie), corredini per bimbi (in particolare, rivestimenti di culle e lettini), complementi d'arredo che danno un tocco originale alla casa (tende, paralumi, scatole e cesti rivestiti con pizzi). Inoltre, Flora Giugni restaura, recupera e reinterpreta splendidi bordi e merletti, ritrovati in soffitta o in fondo a qualche cassetto.

Tutto questo con tanto amore e con un'abilità manuale davvero rara, in un vicolo del centro storico di Ravenna.

Una culla antica rivestita di cotone e merletti da Flora Giugni



Flora Giugni

Vicolo Gabbiani, 16
48121 Ravenna
T. 340 7649933
floragiugni@gmail.com



Flora Giugni



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIAI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO

L'ARTE NELLE MANI DEGLI ARETINI



PASTA FRESCA: LA “BOTTEGA SCUOLA” DI PIERO E LINA

Pasta fresca, che passione! Tagliatelle, lasagne, tortellini, ravioli, gnocchi... e tutte le altre golosità che una volta le massaie facevano in casa per i giorni di festa.

Oggi ci sono gli artigiani della pasta fresca che ripropongono, già pronti, i manicaretti della nonna con gli stessi ingredienti freschi e genuini della tradizione.

Per chi vuole imparare e, chissà, un domani trasformare la passione in attività, c'è una possibilità in più. Ad Arezzo infatti Piero Stocchi e Lina Sposato, titolari de “La Rustica snc.” hanno ricevuto ufficialmente dalla Regione Toscana l'accreditamento come “Maestri Artigiani”. L'accreditamento consente loro di insegnare ai giovani l'attività all'interno dei locali aziendali, insomma “La Rustica” diventa “Bottega Scuola”, la seconda ad Arezzo dopo il riconoscimento concesso ad un'altra azienda associata a Confartigianato e la prima in Toscana in questo specifico settore. Piero Stocchi e Lina Sposato sono entusiasti. «Siamo orgogliosi – affermano – e siamo altrettanto felici della possibilità di trasmettere l'arte della pasta fresca e della pasta ripiena ai giovani che vorranno impararla.

La nostra è un'arte che si fonda sulla tradizione e sull'esperienza, sulla qualità dei prodotti e sulla soddisfazione che deriva dall'aver reso sempre un servizio ai nostri clienti allietando i loro pranzi e le loro cene con i nostri prelibati prodotti».

Un servizio apprezzato, visto che l'attività è stata aperta fin dal lontano 1983 e la clientela ha dimostrato sempre di gradire moltissimo i manicaretti de “La Rustica”.

Soddisfazione anche in Confartigianato. «In Toscana – sottolinea il presidente Vannetti – su 4 aziende che per prime diventano Botteghe Scuola, ben 2 sono di Arezzo.

Questo è un progetto che vede crescere l'entusiasmo dei nostri artigiani, ma anche il nostro, perché consente ai Maestri Artigiani di riproporre in chiave moderna il rapporto che una volta c'era in casa, fra nonna e nipote, o del maestro che trasmetteva il sapere all'allievo all'interno della bottega. E grazie a questo progetto – conclude Vannetti – c'è un riconoscimento formale della Regione all'inserimento dei giovani in azienda che consente all'artigiano e all'allievo di agire, in tutta tranquillità, in un quadro di certezza e di piena legalità».

La Rustica Snc

Via Ristoro D'Arezzo, 98/100 - 52100 Arezzo (AR) - T. 0575357712

www.pastafresca-larustica.com

ALANO MAFFUCCI, MAESTRO ARTIGIANO NELLA LAVORAZIONE DEI METALLI PREZIOSI

«**P**otrei rinascere altre cento volte, io lavorerei ancora con le mie mani, con queste mani». Alano Maffucci, classe '43, di Sansepolcro, ha studiato all'Istituto professionale orafo “Margaritone” di Arezzo “sotto la guida dei migliori maestri orafi dell'epoca”, sottolinea. Cresciuto in una famiglia creativa, “mio fratello faceva il falegname, mia madre era una maestra merlettaia, e papà gli faceva i disegni”, Alano usciva da scuola “e poi ci tornavo a dare una mano a quella serale. Sono molto grato ai miei maestri, mi hanno insegnato la manualità e trasmesso un modo di pensare e di lavorare, con ogni cosa al suo posto e un posto per ogni cosa. Loro erano delle vere eccellenze, ma si sono trovati tra le mani giovani che avevano già una preparazione tecnica, quello che manca ai ragazzi di oggi”. Dopo molti anni nel settore dell'oreficeria-gioielleria di alto livello in oro e platino, nel 2005 Alano crea la Bottega artigiana “Aule”, fucina di progettazione e realizzazione di gioielli, arte sacra, trofei speciali personalizzati e pezzi unici di vario genere.

Tra i lavori più importanti che Alano ha realizzato negli ultimi anni, oltre a importanti trofei, una croce in oro donata personalmente a Papa San



SE AVETE STORIE DA RACCONTARE
SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO
CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE
ALL'INDIRIZZO E-MAIL: personesocieta@mabq.com



Giovanni Paolo II e una in argento, oro e rubini donata al Papa emerito Benedetto XVI, una pisside regalata a Ratzinger in occasione del Family Day di Milano e una serie di vasi sacri in argento totalmente tirati a martello per la chiesa finlandese di Turku. Portava la firma di Alano anche la croce donata a Papa Francesco da Anap in occasione del 40° anniversario dell'associazione. Unico nella provincia di Arezzo, nel novembre 2013 Alano ha ricevuto l'accREDITO dalla Regione Toscana di Maestro artigiano in lavorazione metalli preziosi e arte sacra. Nel giugno di quest'anno ha ricevuto l'accREDITO come Bottega scuola. Ma Alano ripete ancora: «È merito di chi mi ha insegnato. Io non so fare niente rispetto a loro. Però di una cosa sono orgoglioso: le mie mani sono piene di calli, e devono rimanere così».



Aule Snc

Via Chiarini, 711F - 52100 Arezzo (AR) - T. 05751822544
www.auletrofei.com

TECNOSAN

service

LE COMODITÀ CHE MIGLIORANO LA VITA

Montascale

- INSTALLAZIONE RAPIDA
- VANTAGGI FISCALI FINO AL 50%

- SISTEMI ALTERNATIVI AGLI IMPIANTI FISSI
- CONFORME DIRETTIVE CE



Montascale a cingoli



- VEICOLI A BATTERIA
- VASTA GAMMA
- DI FACILE USO
- SMONTABILE
- FRENO AUTOMATICO



ASSISTENZA SUI MODELLI DI TUTTE LE CASE



Poltrone



Scooter serie Pony

**CHIAMATE PER INFORMAZIONI
O PER UNA PROVA GRATUITA A CASA VOSTRA**

TECNOSAN
service

SEDE CENTRALE

Via Po 46 - Pregnana Milanese (Mi)
Tel: 02 93595176 - 02 93595177

www.tecnosan.net

TECNOSAN
centro

CENTRO E SUD ITALIA

Via Gramsci 229 - Sesto Fiorentino (Fi) - Tel: 055 310116
PER ROMA E LAZIO - Tel: 0766 535461

IMMIGRAZIONE E CRISI DEL WELFARE

L'analisi del fenomeno nel rapporto di Enrico Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato

Bernardetta Cannas

Nel corso della “Festa Nonni e Nipoti”, organizzata anche quest’anno da ANAP e ANCoS a San Vincenzo (Livorno) dal 14 al 21 giugno, si è svolto un seminario internazionale sul tema degli immigrati anziani. L’evento, nato da una collaborazione con la Fiapa, federazione internazionale che raggruppa numerose associazioni di rappresentanza e tutela degli anziani, ha visto protagonisti diversi esperti italiani e francesi, ciascuno dei quali ha offerto il proprio contributo sull’andamento dei fenomeni migratori in Europa, sull’influenza che questi hanno avuto sulle dinamiche demografiche degli ultimi decenni, sull’incidenza economica, produttiva, sanitaria e sociale dei flussi nei Paesi di destinazione degli immigrati e, naturalmente, sulle prospettive future e sulle potenzialità del quadro con cui l’Europa attualmente si confronta. In particolare, uno stimolo al confronto fra i presenti e all’analisi del fenomeno è giunto dall’intervento di Enrico Quintavalle, responsabile dell’Ufficio



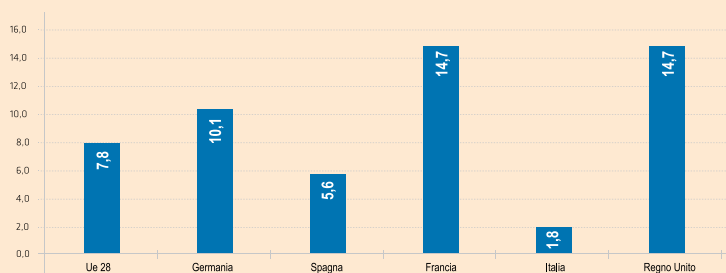
Studi di Confartigianato nazionale, che ha presentato un rapporto dal titolo “Immigrazione in una società anziana e in ‘crisi di welfare’”. Partendo dai numeri chiave concernenti gli immigrati anziani, sono state messe in evidenza le differenze esistenti fra la situazione

italiana e quella francese, che per ragioni storiche, geografiche ed economiche hanno seguito nei decenni percorsi differenti e hanno dato vita a contesti distinti.

La percentuale degli stranieri anziani (over 65 e over 50) rispetto al totale della popolazione immigrata cambia notevolmente se si considerano i dati rilevati in Italia e quelli inerenti la Francia. Nel nostro Paese, infatti, gli stranieri senior con più di 50 anni nel 2013 erano 692.700 (il 15,3% della popolazione complessiva), mentre in Francia erano quasi il doppio, ossia 1.175.300. In termini percentuali, se si considera l’incidenza degli stranieri over 65 sul totale degli immigrati, il gap risulta ancor più evidente, visto che si parla dell’1,8% in Italia contro il 14,7% fra i nostri cugini d’oltralpe (v. Grafico 1).

INCIDENZA DEGLI ANZIANI STRANIERI SUL TOTALE STRANIERI

Anno 2013 - % stranieri 65 E + sul totale popolazione straniera



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Anche la distribuzione degli immigrati per classi d'età nei due Paesi varia notevolmente. Mentre in Francia la popolazione straniera si distribuisce in maniera equilibrata nelle varie fasce d'età, in Italia circa il 19% degli immigrati si concentra in corrispondenza delle fasce d'età più basse (bambini e ragazzi con meno di 15 anni), mentre gli over 65 non raggiungono l'1% del totale (v. Grafico 2).

Nello specifico, se si considera la situazione attuale del nostro Paese, si evidenzia come la popolazione straniera sia mediamente più giovane di quella italiana.

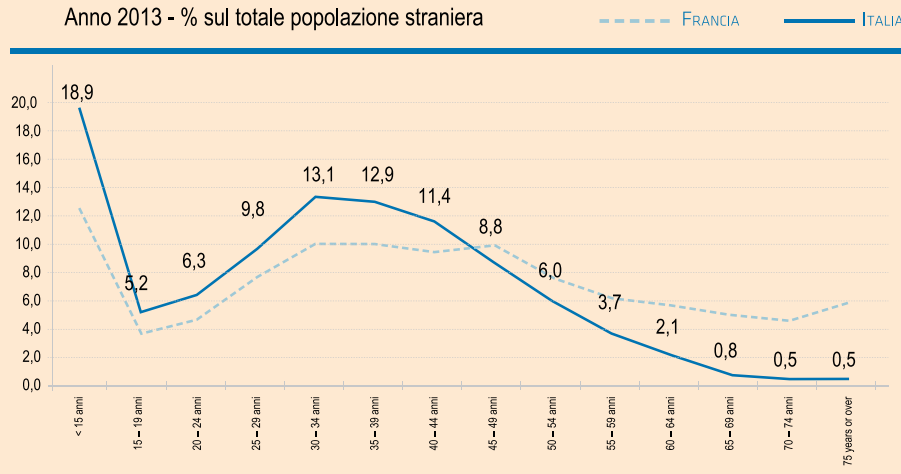
Il discorso cambia radicalmente se si considera l'incidenza della popolazione immigrata sul segmento di popolazione produttiva: il 7,9% della popolazione in età lavorativa nel 2013 in Italia era infatti rappresentato da stranieri, mentre in Francia la percentuale era pari al 6,1%.

Il sorpasso è avvenuto nel 2009, anno in cui il numero degli immigrati in età lavorativa (15 anni e più) presenti in Italia ha superato quello degli immigrati della medesima fascia d'età residenti in Francia.

Tra il 2008 e il 2013, infatti, l'aumento degli occupati stranieri nel nostro Paese è stato pari al 34,5% contro un 3,9% di incremento in Francia, dove ormai il fenomeno si è stabilizzato o tende alla stabilità. Naturalmente, se si considerano i lavoratori immigrati con più di 65 anni, la percentuale sul totale dei lavoratori crolla in Italia allo 0,6%, percentuale inferiore alla media europea come a quella dell'Eurozona, dove si attesta rispettivamente all'1,0% e allo 0,9%. Se si prende in considerazione il settore privato, i dati rivelano come nel I trimestre 2014 i titolari stranieri di imprese individuali fossero circa 92.184 (il 12,4% del totale), di cui solo il 6% con età superiore ai 50 anni.

IMMIGRATI PER CLASSI DI ETÀ

Anno 2013 - % sul totale popolazione straniera



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Questi ultimi erano originari soprattutto del Marocco, della Cina e del Senegal. In Argentina, in Belgio e in Francia, invece, oltre la metà dei titolari di ditte individuali ha superato i 50 anni, a dimostrazione di come i fenomeni migratori siano in essi molto meno recenti. Oggi è un tema quanto mai attuale e scottante, su cui le proiezioni cominciano a offrirci informazioni più dettagliate (si stima infatti che nel 2065 in Italia gli immigrati rappresenteranno quasi un quarto della popolazione), ma che solo col tempo assumerà profili

chiari e definiti su cui non potranno non influire gli equilibri e le politiche che il nostro Paese affronterà nel prossimo futuro.

Il confronto, come più volte evidenziato nel corso del Convegno internazionale di San Vincenzo, rappresenta in questo quadro uno dei principali strumenti da utilizzare per comprendere meglio l'evolversi dei fenomeni migratori nei vari Paesi e definire eventuali interventi in collaborazione al fine di offrire le risposte migliori a domande sempre più frequenti e complesse.



MILLE IN SARDEGNA PER LA FESTA DEL SOCIO “SENIOR 2014”

Bernardetta Cannas

Anche quest'anno, a riprova del successo che l'iniziativa riscuote stagione dopo stagione fra i soci dell'Anap, si è conclusa l'attesissima Festa Nazionale, denominata “Senior 2014”. Teatro degli eventi e delle manifestazioni che hanno accompagnato i soci villeggianti dall' 11 al 21 settembre, l'incantevole Golfo di Orosei, rinomato in tutto il mondo per i colori del suo mare, le sue splendide spiagge bianche, la prelibata cucina, la cordialità della sua gente e per le romanticissime albe sul mare. Sole, mare, spiagge e animazione hanno fatto come sempre da cornice a questo importante momento d'incontro, appuntamento ormai consolidato, per conoscere meglio l'associazione, i suoi progetti, i suoi obiettivi e ritrovare i propri...“compagni di tessera”!

Per i veterani la Festa rappresenta un appuntamento fisso: un'occasione per rincontrarsi almeno una volta all'anno.

Per i “novellini”, invece, si tratta del momento opportuno per fare nuovi incontri, a volte proficui, ma sempre e comunque piacevoli. Numerosi sono stati i momenti di spettacolo e musica offerti ai soci: dal concerto di Bobby Solo a quello di Sandro Giacobbe, fino agli spettacoli – graditissimi e partecipatissimi – di alcuni comici di fama nazionale. Ma il relax e il divertimento non sono stati gli unici argomenti all'ordine del giorno. Quasi 300 dei 1000 soci presenti hanno infatti partecipato al Convegno sulla lotta alle truffe nei confronti degli anziani, che si è svolto alla presenza di alcuni esponenti di spicco delle Forze dell'ordine locali, della dirigenza nazionale dell'Anap e di alcuni rappresentanti dell'associazione a livello regionale. Nel corso dell'evento è stato distribuito il materiale informativo predisposto dall'Anap in collaborazione con il ministero dell'Interno e sono stati offerti ai presenti consigli e suggerimenti

su come difendersi dai malintenzionati, limitando al massimo il rischio di incorrere in questo genere di reati.

Altrettanto gradito è stato il momento di confronto fra l'Anap e la Fiapam, Federazione internazionale rappresentata nel corso dell'evento dal presidente Modesto Chato. L'incontro ha fornito l'occasione per presentare i dati sulla diffusione del fenomeno delle truffe e dei maltrattamenti agli anziani in Italia e in Spagna e per prospettare future opportunità di collaborazione oltre i confini nazionali sui temi più attuali e cari ai soci.

Infine la IV edizione dei Concorsi nazionali di pittura e fotografia ha consentito ai soci più talentuosi di esprimere la propria arte e di mettersi alla prova, con risultati eccellenti. Appuntamento dunque al prossimo anno. La destinazione non è ancora nota, ma visti i precedenti, sarà senz'altro una scelta azzeccata.



FESTIVAL DELLA PERSONA

COSTRUIRE IL FUTURO? DIPENDE DA NOI

Lorena Leonardi



È un percorso, quello che il Festival della Persona ha tracciato in questi anni fino a giungere alla sua sesta edizione, che si è svolta al Teatro Nuovo di Verona il 2 e 3 ottobre.

Anche quest'anno, spiega il coordinatore nazionale di Confartigianato Persone, Sandro Corti, «abbiamo ribadito la necessità di considerare la persona con le sue relazioni al centro di un nuovo modo di vedere e intendere la società dove, soprattutto in un tempo di grandi mutamenti e di trasformazione, singoli e organizzazioni siano soggetti attivi e responsabili per tornare a generare il benessere». Guardava in questa prospettiva il tema scelto, «Una visione di futuro. Dipende da noi. Scegliere di assumere responsabilità, di dare, di intraprendere, di generare. Persone e comunità per trasformare il presente»: da ciascuno, nella sua insostituibilità e nelle sue relazioni, dipendono una visione

di futuro e il dovere di lasciare una propria impronta nella trasformazione del presente.

Ampio spazio è stato anche dedicato ad approfondire e discutere insieme i termini di una rinnovata presenza di Confartigianato non solo nel sociale ma per il «nuovo sociale». «Questo è un passaggio indispensabile – prosegue Corti – frutto anche del percorso di approfondimento fatto: nel 2012 abbiamo riflettuto sul fatto che il welfare poteva e doveva passare dal rappresentare una semplice spesa a una leva per la crescita della comunità». Ma, si chiede il coordinatore di Confartigianato Persone, «cos'è in fondo la comunità? Altro non è che delle persone che hanno un'impresa in comune, dei beni in comune.

E occuparsi di ciò che è comune produce comunità. Allora, senza una nuova concezione della comunità locale

non avremo i beni comuni, rimarremo prigionieri del paradigma statalista, ovvero amministrazione pubblica e beni pubblici». Nel 2013 il Festival ha insistito sul fatto che «c'è una crisi di comunità, di relazionalità e di fiducia, ragionando su un possibile modello italiano per *ri-costruire* comunità e, tramite essa, un nuovo ben-essere. Avevamo allora concluso che il nuovo ben-essere o avrà una matrice comunitaria o non ci sarà. Era evidente allora, e ce lo siamo detti, che non basta neanche un buon premier o una classe politica a ricreare un ambiente sociale. Certo serve, ma ben altra è la necessità. Ecco perché il benessere è ritornato ad essere una questione collettiva».

E siamo arrivati a quest'anno. «Sappiamo – evidenzia Corti – che le piccole imprese portano sulle proprie spalle pesanti zavorre che rendono loro difficile camminare, correre o, fuor



GLI OSPITI E GLI AMICI DEL FESTIVAL



Numerosi gli amici e gli esperti presenti a Verona per l'appuntamento con il Festival: il segretario generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, il presidente ANAP Giampaolo Palazzi, il presidente INAPA Filippo Ribisi, il presidente ANCoS Aldo Zappaterra, il presidente CAAF Corrado Brigante. Sul "cantier" di Confartigianato per il sociale sono intervenuti Mario Vadrucci, direttore generale di INAPA, Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'ANAP e dell'ANCoS, e Giorgio Cataldi, amministratore del CAAF. Hanno partecipato alle tavole rotonde il giornalista Rai Michele Mezza, Mauro Magatti, docente di Sociologia alla Cattolica di Milano, Andrea Rapaccini, presidente dell'associazione "Make a Change", il pedagogo e imprenditore sociale Johnny Dotti. Ancora, c'è stato spazio per le relazioni di Franca Maino, direttrice del progetto "Percorsi di secondo Welfare", del direttore generale del Censis Giuseppe Roma, e di Matteo Calabresi, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Ha illustrato i risultati di una ricerca sui bisogni sociali degli artigiani condotta da Confartigianato Bergamo il docente universitario Roberto Lusardi; sul sociale nella bilateralità artigiana ha parlato Riccardo Giovani della Direzione politiche sindacali di Confartigianato, mentre Alberto Bordignon ha raccontato l'esperienza territoriale di Confartigianato Vicenza.

di metafora, "competere"; non si può andare avanti "zavorrati".

Ma a Verona abbiamo voluto mettere l'accento su il "Dipende da noi", che può essere interpretato in vari modi.

Non vuol dire certo che tutto dipende solo da noi, tutt'altro. "Dipende da noi" significa, al contrario, che siamo consapevoli che per generare cambiamento abbiamo bisogno dell'altro, abbiamo bisogno di costruire insieme e realizzare alleanze anche fra diversi. Secondo Corti «le idee ci vogliono, ma non bastano: occorre fare i conti anche con i mezzi, non solo con i fini.

Persone e realtà sociali devono, consapevolmente, scegliere di assumere responsabilità di fronte a quanto accade; scegliere di dare prima che di prendere, di intraprendere, cioè di assumere iniziative, e di generare, cioè di decidere di far esistere "altro" da sé. Sono, queste, condizioni *sine qua non* per costruire il futuro».

Ma il Festival è stato anche altro.

Allo scopo di animare la città, nelle giornate del Festival sono stati allestiti in Piazza Bra tre stand: uno dedicato al benessere, con le postazioni per la misurazione della pressione sanguigna e info point sulla prevenzione dell'Alzheimer; uno sulla Campagna sicurezza promossa da ANAP con il Ministero dell'Interno e la Direzione centrale della Polizia criminale; uno su **valorizzati.it**, il portale che mette in contatto i giovani con il mondo del lavoro artigiano.

CONFARTIGIANATO PER IL "NUOVO SOCIALE"



Un'intera galassia di Confartigianato Persone è intervenuta al Festival di Verona. Durante la sessione su "Confartigianato per il nuovo sociale: contesti, competenze e impegni in trasformazione", i presidenti di ANAP, di ANCoS, di CAAF e di INAPA hanno preso la parola. Di seguito una sintesi dei punti salienti dei discorsi che hanno tenuto.

Giampaolo Palazzi
Presidente ANAP



«Convinzione e sinergia sono le parole chiave. "Convinzione" in merito a quello che facciamo e in relazione alle finalità che ci prefiggiamo di raggiungere. Senza, non si va lontano. E sinergia: per crescere, realizzare progetti nuovi,

svolgere in futuro un ruolo attivo e propositivo nel campo del sociale, è indispensabile che tutte le componenti di Confartigianato persone, a cominciare dall'ANAP, operino sinergicamente a tutti i livelli. Occorre, in particolare, che tutti, dirigenti ed operatori non si chiudano nelle loro torri d'avorio o nei silos, ma si sentano veramente parte di un sistema, siano davvero dei sindacalisti a tutto tondo. Vorrei tanto che Confartigianato Persone venisse concepita e vista come una casa, con quattro porte d'ingresso, ognuna corrispondente a una sigla (ANAP, ANCoS, INAPA e CAAF) ma che all'interno, chiunque vi entri si trovi di fronte ad un ambiente comune e che quindi comprenda – o meglio gli sia fatto comprendere e sentire – di essere entrato in una "casa comune". E che questa "Casa Comune" è inserita in un edificio ben più ampio, anch'esso collegato alla casa, edificio che altro non è se non la Confartigianato».

Aldo Zappaterra
Presidente ANCoS



«L'ANCoS è l'organismo di Confartigianato Persone che ha maggiori potenzialità in rapporto alle nuove forme di welfare che si stanno facendo strada: dalla scuola dei mestieri alla campagna per la predizione dell'Alzheimer, fino

al progetto "Trasportabile" che fornirà a ogni realtà provinciale un pulmino di Confartigianato per trasportare gli inabili e renderli quindi abili. Potrei dire, con uno slogan, che l'ANCoS è sinonimo di futuro. L'ANCoS, per sua natura giuridica, ha tutti i requisiti per realizzare iniziative sociali in favore di anziani, categorie fragili e persone in generale, sia in raccordo o per delega delle istituzioni pubbliche e private sia in forma strettamente autonoma. Occorre però il più ampio radicamento sul territorio e un sempre più stretto collegamento con l'organizzazione nel suo insieme. Mi auguro che possano seguire, a breve, nuovi momenti organizzativi per verificare costantemente i passi in avanti della nostra organizzazione su questi temi di estremo interesse per la comunità e per le persone».

Corrado Brigante
Presidente CAAF



«Questo è un periodo particolarmente travagliato del percorso della società per chi svolge attività di assistenza fiscale e servizi ai cittadini in materia di ISEE e RED. Lo "spauracchio" della cosiddetta dichiarazione precompilata che rivoluzionerà in modo pesante e non razionale le tradizionali attività di servizio all'utenza, trasferendo ai CAF il trattamento sanzionatorio a carico del contribuente, così come la riforma del

sistema dell'ISE, sono dimostrazioni della volontà dell'esecutivo di mettere a dura prova l'esistenza stessa dei CAF.

Da un lato, infatti, si trasferiscono competenze e adempimenti, dall'altro (come avviene parallelamente per i patronati) si assiste a una drastica e progressiva diminuzione delle risorse, originando in tal modo un rischio per la stessa sopravvivenza dei CAF come soggetti abilitati alla gestione dei tradizionali servizi correlati all'elaborazione dei modelli 730, ai RED e all'ISE. Malgrado Confartigianato abbia in più occasioni palesato il proprio dissenso nei confronti di queste improvvise iniziative legislative, la strada pare tracciata e pertanto occorre, come abbiamo sempre fatto, rimboccarci le maniche e ripartire, garantendo i servizi esistenti e promuovendo nuove forme di ausilio e intermediazione per i bisogni delle persone. Occorre cogliere ogni occasione per non disperdere un patrimonio umano di conoscenze presente nelle nostre strutture periferiche.

Ad esempio, il disegno di legge relativo all'introduzione di un voucher universale per i servizi alla persona ed alla famiglia (assistenza domiciliare per i non autosufficienti, colf, baby sitting) attualmente all'esame del Parlamento e già introdotto in altri Paesi europei, rappresenta la prima sfida da cogliere per confermarci anche come un soggetto attivo che opera nel "nuovo sociale".

Non voglio peccare di ottimismo, ma sono estremamente convinto che, malgrado tutto, nuovi orizzonti votati all'attenzione delle persone possano essere raggiunti con l'aiuto di tutti».

**NUOVI ORIZZONTI
DA RAGGIUNGERE
CON L'AIUTO
DI TUTTI**

Filippo Ribisi
Presidente INAPA



«Vorrei soffermarmi sugli aspetti che, alla luce della crisi economica, impattano sulle famiglie e sugli anziani, i soggetti più deboli della nostra società. Quei soggetti che l'INAPA, in particolare, assiste e difende. La globalizzazione delle merci e la facilità delle comunicazioni hanno reso il nostro sistema-Paese sofferente e incapace di affrontare la crisi: se tutto il mondo cambia, non si può pensare che il modo di fare patronato e di essere all'interno della società della comunità, dei bisogni delle famiglie, delle imprese e dei lavoratori possa rimanere lo stesso. Dobbiamo essere attenti alle mutate esigenze della società che ci circonda, continuare a fare quello che abbiamo fatto ma, al tempo stesso, organizzarci e prepararci per rispondere al meglio e prima degli altri alle nuove esigenze che le comunità locali ci richiedono.

Abbiamo riflettuto e lavorato molto in questi mesi e prodotto alcune idee che trovate nel documento "Un nuovo patronato per un nuovo welfare", dove indichiamo nuovi spazi di intervento e di lavoro che le associazioni territoriali non possono lasciarsi scappare. Il documento non ha nessuna pretesa di essere esaustivo ed è aperto a tutti i vostri contributi, ma ha il pregio di indicare una strada da imboccare quanto prima».



MANIFESTAZIONE NAZIONALE CUPLA FORTE LA SPINTA DAI PENSIONATI PER ARGINARE LA POVERTÀ

Grande energia dagli oltre 400 pensionati che si sono ritrovati il 24 settembre a Roma, al Teatro Quirino, per la manifestazione nazionale promossa dall'ANAP e dal CUPLA, il Comitato che raggruppa otto organizzazioni dei pensionati del lavoro autonomo, ma anche grande delusione per l'assenza degli interlocutori politici. Questa la sintesi degli umori emersi dai partecipanti dopo la conclusione della manifestazione.

L'ANAP era presente con una delegazione di 80 pensionati provenienti da tutta Italia e ha dato il suo importante apporto ed il suo contributo per la preparazione dell'iniziativa, incentrata sul tema del progressivo impoverimento dei pensionati. Lo scopo era rappresentare all'opinione pubblica e ai mass media presenti le difficoltà crescenti che stanno incontrando i pensionati in questo momento particolarmente critico e sollecitare le autorità competenti a considerare che questa parte della popolazione italiana, così consistente, non può essere penalizzata e lasciata fuori dagli interventi per il rilancio dei consumi e dell'economia.

Nel corso della manifestazione è stata presentata una pregevole ricerca commissionata dal CUPLA al CER (Centro Europa Ricerche) avente come tema "Politiche fiscali, indicizzazione e progressivo impoverimento delle pensioni".

La ricerca ha messo in evidenza con estrema chiarezza che, soprattutto negli ultimi anni, si sono allargate le condizioni di disagio sociale e di vera e propria povertà tra i pensionati.

Le pensioni medie e alte hanno pagato gli effetti di un meccanismo di indicizzazione che consente un recupero parziale dall'inflazione, ma soprattutto sono state penalizzate dai blocchi della scala mobile che hanno interessato i trattamenti oltre certe soglie stabilite dalle recenti leggi.

L'erosione del potere reale di acquisto di questa categoria di pensioni sarà ancor più aggravata dalle norme introdotte con la Legge di stabilità 2014, che prevedono un'ulteriore riduzione del grado di indicizzazione.

A ciò si devono aggiungere l'aumento delle addizionali locali e il mancato recupero del drenaggio fiscale, che hanno ridotto il potere di acquisto di tutte le pensioni, ivi comprese quelle più basse, inferiori a mille euro. Ed è proprio considerando l'effetto combinato del fisco con la svalutazione

**DALL'ANAP
UNA DELEGAZIONE
DI 80 SOCI
PROVENIENTI
DA TUTTA ITALIA**



monetaria dovuta ad un meccanismo inadeguato di indicizzazione annuale delle pensioni che nel Rapporto si evidenzia con forza come siano le pensioni basse ad aver sofferto in misura ancora maggiore, proprio perché a questi livelli di reddito anche una perdita relativamente piccola di potere di acquisto avvicina inesorabilmente ai livelli di povertà. Sul banco degli accusati il meccanismo di indicizzazione delle pensioni in vigore dal 1992, il quale, pur garantendo in teoria per le pensioni basse il potere di acquisto nominale, tuttavia è del tutto inadeguato a proteggere i pensionati dagli effetti dell'inflazione. Così la Ricerca pone in evidenza con forza che, nonostante l'indicizzazione al 100% del valore ISTAT, le pensioni basse hanno visto ridursi il loro potere di acquisto in riferimento sia alla soglia di povertà che al paniere di acquisto tipico delle famiglie più povere e molte di esse sono state spinte al di sotto della soglia di povertà assoluta.

Un esempio? Un pensionato con 1.000 euro lordi di pensione mensile dal 2009 al 2013 ha subito una perdita di 540 euro l'anno. E tutto questo senza considerare l'aumento di costo dei servizi sanitari, delle case di cura, delle spese di accesso al servizio sanitario nazionale, che colpiscono i pensionati in misura maggiore rispetto al resto della popolazione.

L'altra relazione presentata nel corso della manifestazione è stata quella del presidente di turno del CUPLA Renato Borghi, il quale, dopo aver espresso preoccupazioni per la situazione di grande difficoltà che attraversa il Paese e per le condizioni delle classi più povere della popolazione, di cui gli anziani sono parte preponderante, ha sviluppato e proposto all'opinione

pubblica le principali rivendicazioni del CUPLA contenute in un documento già diffuso alla stampa, al Governo, al Parlamento. In modo particolare Borghi ha posto l'accento sulla iniquità della legge che, avendo l'obiettivo di incentivare la ripresa dei consumi, ha elargito il "bonus" di 80 euro mensili ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 24mila euro l'anno, ma ha ignorato completamente la categoria dei pensionati, anche quelli a reddito molto più basso di quello preso a riferimento per il lavoratori, non considerando che essi avrebbero sicuramente speso quel contributo in più che serve loro per sopravvivere.

Occorrono degli interventi che compensino gli andamenti passati e che proteggano preventivamente i più poveri e disagiati. In questa prospettiva



UN DOVERE MORALE GARANTIRE CONDIZIONI DI VITA DIGNITOSE



deve essere rivista la composizione dell'indice dei prezzi sul quale il meccanismo di indicizzazione si basa, rendendolo più sensibile ai beni e ai servizi più rilevanti per la spesa dei pensionati più poveri.

La manifestazione si è chiusa con l'intervento di tre pensionati dei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, che hanno fornito ai presenti delle testimonianze toccanti sulle difficoltà che incontrano nella vita quotidiana dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e sanitario.

Il presidente dell'ANAP, Giampaolo Palazzi, a margine dell'iniziativa, ha citato anche i dati dell'ISTAT, dai quali si rileva che il 44% dei pensionati vive in condizioni di semipovertà con una pensione inferiore a 1.000 euro lordi mensili, mentre nell'ultimo anno è cresciuto del 22% il numero dei pensionati che sono caduti nella povertà assoluta. Il che porta a un totale complessivo di 888.000 pensionati ultrasessantacinquenni che non dispongono dei mezzi necessari per acquistare quel minimo di beni e servizi considerati essenziali per poter vivere.

«È un dovere morale, oltre che costituzionale, garantire a questi pensionati il diritto di vivere con dignità – ha dichiarato Palazzi – . Non c'è più tempo per indugi perché i provvedimenti finora presi sono serviti a ben poco. Occorre che l'Italia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Carta Sociale Europea, adegui gradualmente i trattamenti minimi di pensione al 40% del reddito medio nazionale, cioè da 500 a 650 euro mensili. E non può essere accampata la solita scusa della mancanza di risorse. Come dice il proverbio: se una cosa si vuole, una strada si trova».

A VIPITENO IL 53° INCONTRO DEGLI ARTIGIANI ANZIANI DI LVH.APA CONFARTIGIANATO IMPRESE

*SÜDTIROLER ALTHANDWERKERTREFFEN IN STERZING
EHRUNGEN FÜR DIE ÄLTESTEN ANWESENDE HANDWERKER SÜDTIROLS*

Riconoscimenti per gli artigiani più anziani della provincia

Oltre 900 partecipanti provenienti da ogni parte dell'Alto Adige si sono incontrati il 20 luglio a Vipiteno per celebrare il 53° incontro degli Artigiani Anziani di LVH.APA Confartigianato Imprese.

Nel corso della giornata, alla presenza di Thaddäus Mader, presidente comunale LVH.APA di Vipiteno e del comitato organizzatore dell'evento, sono stati premiati i soci meritevoli e gli artigiani più anziani della provincia. Sebastian Brugger, Othmar Messner e Claudio Molinari hanno ricevuto un importante riconoscimento dal presidente dell'ANAP, Giampaolo Palazzi, ritirando un attestato, una medaglia e l'ingresso di diritto nell'albo dei "Maestri d'opera ed esperienze". Lo stesso Brugger è stato, inoltre, premiato per il suo impegno pluriennale come funzionario LVH.APA e per la sua esperienza alla presidenza del gruppo. Al termine dell'evento, il comitato organizzatore ha consegnato il nuovo trofeo degli Artigiani Anziani, realizzato da un artigiano gardenese, al gruppo comunale di Chiusa.

Nel 2015, la 54ª edizione dell'incontro si svolgerà a Latsch.



lvhapa

Wirtschaftsverband Handwerk und Dienstleister
Confartigianato Imprese

Wenn sich die Generationen treffen

An die 900 Teilnehmer aus ganz Südtirol trafen sich am 20. Juli zum 53. Althandwerkertreffen, das in diesem Jahr in Sterzing von der LVH.APA-Ortsgruppe unter Ortsobmann und Ok-Chef Thaddäus Mader in Zusammenarbeit mit vielen freiwilligen Helfern des Bezirkes Wipptal organisiert wurde. Im Laufe des Festes wurden zahlreiche Ehrungen vorgenommen.

Sebastian Brugger, Othmar Messner und Claudio Molinari erhielten durch Giampaolo Palazzi, dem Präsidenten des ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) eine Urkunde, eine Medaille und einen Eintrag in das Verzeichnis der „Maestri d'opera ed esperienze“. Außerdem wurde Sebastian Brugger als Dank und Anerkennung für seinen langjährigen Einsatz beim Aufbau der Gruppe die Ehrenobmannschaft der Althandwerker verliehen. Abschließend übergab das Organisationskomitee die neue Wandersäule der Althandwerker, die vom Grödner Vinzenz Mussner, ehemaliger Bezirksobmann, geschnitzt wurde, an die Ortsgruppe von Klausen. Sie wird in der Fraktion Latsch das 54. Althandwerkertreffen 2015 austragen.

Gli Artigiani Anziani premiati/Die geehrten Althandwerker

Donne:

1. Marianna ObersteinerSchönegger – Monguelfo Tesido – Classe 1924 – 90 anni (sarta)
2. Edith MoroderPrugger – Val Gardena – Classe 1926 – 88 anni (policromatrice)
3. Sofie Prugger – Val Gardena – Classe 1928 – 86 anni (sarta)

Uomini:

1. Karl Weiss – Lana – Classe 1921 – 93 anni (barbiere)
2. Albert Kierbacher – Villabassa – Classe 1922 – 92 anni (tessitore)
3. Martin Nössing – Chiusa – 1922 – 92 Jahre (idraulico)

Damen:

1. Marianna ObersteinerSchönegger – Welsberg Taisten – Jahrgang 1924 – 90 Jahre (Maßschneiderin)
2. Edith Moroder Prugger – Gröden – Jahrgang 1926 – 88 Jahre (Vergolderin)
3. Sofie Prugger – Gröden – Jahrgang 1928 – 86 Jahre (Maßschneiderin)

Herren:

4. Karl Weiss – Lana – Jahrgang 1921 – 93 Jahre (Friseur)
5. Albert Kierbacher – Niederdorf – Jahrgang 1922 – 92 Jahre (Weber)
6. Martin Nössing – Klausen – 1922 – 92 Jahre (Installateur für Heizung und sanitäre Anlagen)

DECADENZA DELL'AZIONE GIUDIZIARIA: COME OTTENERE IL GIUSTO TRATTAMENTO

Avv. Antonella Vario



Con il comma 6 all'articolo 47 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639 – aggiunto dall'articolo 38 del D.L. n. 98/2011 – nei casi di liquidazione di prestazioni riconosciute solo in parte, l'adempimento di rettifica del provvedimento, con conseguente liquidazione completa della prestazione, deve essere attivato in giudizio entro il termine di tre anni, a pena di decadenza. Sull'efficacia temporale della norma si è pronunciata la Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2014, n. 69, a seguito della quale l'INPS ha affermato che l'ultimo comma dell'articolo 47 trova applicazione esclusivamente per le prestazioni riconosciute dal 6 luglio 2011, dando disposizioni alle proprie sedi di riesaminare eventuali domande respinte per avvenuta decadenza in

relazione ai provvedimenti assunti prima della suddetta data. L'Inps, solo a ridosso della scadenza del termine triennale dalla sua introduzione – e dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che ne ha escluso l'applicazione ai provvedimenti adottati prima del 6 luglio 2011 – ha approfondito l'argomento, anche in seno ai tavoli tecnici appositamente costituiti con i rappresentanti dei patronati. Sulla base delle conclusioni dei lavori del tavolo tecnico sulla normativa, con circolare n. 95 del 31 luglio 2014, l'Inps ha dato disposizioni circa l'applicazione dell'articolo 47, D.P.R. n. 639/70, con particolare riferimento alla decadenza dall'azione giudiziaria per le controversie aventi ad oggetto le prestazioni riconosciute solo in parte.

» PRESTAZIONI INTERESSATE

Sono soggette alla decadenza

- le pensioni, i supplementi di pensione e le ricostituzioni (ad avviso dell'INPS le ricostituzioni non rientrerebbero nella specifica decadenza);
- le prestazioni a carico della "Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti" di cui all'articolo 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88 (disoccupazione, malattia, maternità, trattamenti di famiglia, ecc.), riconosciute solo in parte con provvedimento errato.

» PROVVEDIMENTI INTERESSATI

I provvedimenti provvisori o definitivi adottati dopo il 5 luglio 2011 e viziati da

- errori di calcolo;
- errate applicazioni delle disposizioni normative;
- disconoscimento di una componente del rapporto assicurativo rilevante ai fini della misura del trattamento pensionistico che l'Istituto avrebbe dovuto riconoscere d'ufficio o che, dovendosi riconoscere a domanda, è stata oggetto di specifica istanza da parte del pensionato.

» CASI IN CUI NON TROVA APPLICAZIONE L'ISTITUTO DELLA DECADENZA:

Tutte le situazioni nelle quali la prestazione già attribuita risulti parziale a posteriori, per fatti che si verifichino successivamente o per nuovi elementi che sopraggiungano

» DURATA DEL TERMINE

I termini per iniziare la causa sono di

- tre anni per le prestazioni pensionistiche,
- un anno per le prestazioni temporanee.

» DECORRENZA

I termini decorrono dal riconoscimento parziale, quindi dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione, ma si dovrà far riferimento alla data del provvedimento che risulta l'unica disponibile.

» COME SI INTERROMPE LA DECADENZA

Soltanto con l'inizio della causa. Il termine non è interrotto né sospeso da alcun evento, neanche da una riliquidazione per rettifica che risultasse, anch'essa, errata.

» EFFETTI DEL DECORSO DEI TERMINI

Il maturarsi del termine, senza che la prestazione sia correttamente definita e senza che l'adempimento sia stato attivato in giudizio, compromette il diritto ad ottenere la prestazione spettante.

» INDICAZIONI OPERATIVE

Qualora si ritenga di rientrare nella casistica indicata si consiglia di rivolgersi quanto prima agli Uffici INAPA

IL MODELLO 730/2015 IN MODALITÀ PRECOMPILATA

Avv. Roberto Chiumiento, consulente tributario

La legge 11 marzo 2014 n. 23, recante la delega al Governo per un sistema fiscale “più equo, trasparente ed orientato alla crescita”, in alcune sue parti fondamentali (anche grazie alla pressante volontà del Governo) si propone di innovare pesantemente alcune tradizionali attività in materia fiscale, tra le quali la gestione della c.d. assistenza fiscale, operata da CAF e professionisti. L'attuale schema di decreto legislativo rappresenta il primo decreto attuativo che verrà adottato in materia di “semplificazioni” e riguarderà lavoratori dipendenti e titolari di redditi assimilati.

IL CONTENUTO DELLA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA E L'ITER PER LA FORMAZIONE DELLA BANCA DATI

Come recita l'art. 1, comma 1 dello schema di decreto, il debutto in via sperimentale della dichiarazione c.d. precompilata è previsto dal 2015, ossia in riferimento ai redditi percepiti ed agli oneri sostenuti nel periodo di imposta 2014. La precompilazione dei modelli 730 dovrà essere posta in essere da parte dell'Agenzia delle entrate, utilizzando le informazioni disponibili in anagrafe tributaria, aggiornate da parte dei sostituti d'imposta e da altri soggetti che, in qualche modo, hanno gestito alcune tipologie di oneri detraibili o deducibili.

Affinché la “macchina” possa essere messa in moto, occorre pertanto che alcuni soggetti “terzi” rispetto all'adempimento consentano all'amministrazione finanziaria di elaborare i dati trasmessi e predisporre una dichiarazione, con relativa liquidazione delle imposte dovuta, riferita ad ogni contribuente. Tale dichiarazione non sarà recapitata al domicilio del contribuente, ma messa a disposizione dell'interessato.

Entro il 15 aprile di ciascun anno, la dichiarazione c.d. precompilata **viene resa disponibile in via telematica al contribuente che può accettarla oppure modificarla, rettificando i dati comunicati dall'Agenzia e/o inserendo ulteriori informazioni.** Il contribuente accede alla dichiarazione precompilata attraverso i seguenti canali:

- direttamente on line tramite il sito internet dell'Agenzia delle Entrate;

- conferendo apposita delega al proprio sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale;
- conferendo apposita delega ad un centro di assistenza fiscale o unprofessionista abilitato.

Al fine di fornire un adeguato contenuto al Modello 730 in formato precompilato, l'Agenzia delle Entrate deve disporre delle relative informazioni in tempi più ravvicinati rispetto a quanto attualmente previsto. Questa esigenza operativa porta al coinvolgimento di soggetti terzi all'adempimento, con relativa anticipazione della trasmissione dei dati che verranno trattati da un'apposita struttura. Viene, pertanto, stabilito che:

- i **sostituti d'imposta** debbano trasmettere all'Agenzia delle entrate le certificazioni delle somme e dei valori corrisposti (es. CUD, certificazione lavoro autonomo occasionale, ecc.) in **via telematica, entro il 7 marzo** dell'anno successivo;
- i soggetti che erogano mutui agrari e fondiari, le imprese assicuratrici, gli enti previdenziali e le forme pensionistiche complementari devono trasmettere all'Agenzia delle entrate, **entro il 28 febbraio di ciascun anno**, per ciascun soggetto, una comunicazione contenente i dati dei seguenti oneri corrisposti nell'anno precedente:
 1. quote di interessi passivi e relativi oneri accessori per mutui in corso;
 2. premi di assicurazione sulla vita, causa morte e contro gli infortuni;
 3. contributi previdenziali e assistenziali;
 4. contributi di previdenza complementare.

OPZIONI RISERVATE AL CONTRIBUENTE, “TRASFERIMENTO” DELLE IMPOSTE E SANZIONI AGLI INTERMEDIARI

Ecco le novità in merito alle possibili scelte del contribuente, a seguito del ricevimento del Modello 730/2014 precompilato, non tralasciando di esaminare le conseguenze, anche sotto il profilo dei controlli successivi e relative sanzioni, per contribuenti (effettivi beneficiari del nuovo sistema) e per gli intermediari (coloro che ne faranno le spese).

TABELLA DEI CONTROLLI DOCUMENTALI

In caso di accettazione senza modifiche della dichiarazione proposta dall'Agenzia delle entrate, direttamente dal contribuente (anche tramite il sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale)	Le dichiarazioni non saranno sottoposte al controllo formale relativamente ai redditi e agli oneri indicati forniti all'Agenzia da soggetti terzi
In caso di presentazione della dichiarazione con modifiche rispetto a quella proposta dall'Agenzia delle entrate, direttamente dal contribuente (anche tramite il sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale)	Non operano le esclusioni dal controllo formale e il contribuente deve corrispondere maggior imposta, interessi e sanzioni
Nel caso di accettazione della dichiarazione predisposta dall'Agenzia o di presentazione di dichiarazione con modifiche tramite CAF o professionisti abilitati	Eventuali richieste di pagamento che derivano dal controllo formale relativamente ai redditi e agli oneri indicati saranno inviate ai CAF/professionisti , tenuti al pagamento di una somma corrispondente a imposta, sanzioni e interessi nella stessa misura attualmente prevista per i contribuenti.

Infine, occorre segnalare i **termini coincidenti**, con annessi problemi operativi e rischio di trasmissione tardiva dei modelli dichiarativi in quanto si prevede **un termine ultimo di presentazione il 7 luglio di ogni anno**.

La scadenza di presentazione da parte del contribuente è la stessa della trasmissione telematica all'amministrazione finanziaria, con un obbligo di consegna al contribuente, entro 30 giorni dalla presentazione, della stessa dichiarazione e del prospetto di liquidazione. A oggi, salvo modifiche, questo il nuovo scadenziario per l'assistenza fiscale, con ampia riserva di possibili e auspicabili interventi migliorativi:

SCADENZIARIO

Trasmissione ad A.E. dati oneri già "telematici" da parte di soggetti terzi	Entro 28 febbraio anno successivo
Trasmissione ad A.E. dati certificazioni redditi, ritenute, detrazioni e contributi, da parte dei sostituti d'imposta	Entro 7 marzo anno successivo
A.E. rende disponibile telematicamente ai titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere a), c), c-bis), d), g), con esclusione delle indennità percepite dai membri del Parlamento europeo, i) e l), del TUIR, la dichiarazione c.d. "precompilata"	Entro il 15 aprile di ogni anno
Contribuente direttamente o tramite il sostituto che presta l'assistenza fiscale o tramite il caf/intermediario presenta il modello dichiarativo con o senza modifiche e/o integrazioni	Entro il 7 luglio di ogni anno
Trasmissione telematica ad A.E.	Entro il 7 luglio di ogni anno

LETTERE AL GIORNALE

» continua da pag. 2

NON SIAMO UN PESO!

È molto difficile per me sopportare che i giovani e molta parte della società civile ci vedano come soggetti passivi da mantenere e sostenere, causa dei contributi previdenziali più alti d'Europa per le nostre pensioni da pagare e di tasse così elevate per i servizi sociali e la sanità. I giovani di oggi sono svantaggiati rispetto a quando eravamo giovani noi, ma la colpa è della classe politica che ci ha governato, che non ha fatto niente per costruire una società per tutte le età, e con le ultime riforme sulle pensioni ha messo i giovani contro i pensionati. Io certe volte mi sento in colpa se i giovani avranno pensioni basse pur dovendo pagare contributi tanto alti.

S. R. - Modena

Caro amico,

Lei non si deve affatto sentire in colpa o passivo. In Italia abbiamo avuto periodi di vacche grasse, o presunte grasse, in un passato in cui l'economia si espandeva a ritmi vertiginosi, la ricchezza esplodeva, i pensionati erano pochi e i numerosi giovani nati nel dopoguerra davano solidità alle casse previdenziali e dello Stato. La politica si è buttata a capofitto in questo sistema, ne ha approfittato per cogliere consenso, lo ha sfruttato come più non era possibile per trarne dei vantaggi per sé, per i suoi gruppi di potere e per i suoi elettori, ha approvato leggi e normative assai generose che, in più, tolleravano anche gli abusi (vedi pensioni di invalidità). Lì si sono poste le basi per la crescita del nostro debito pubblico.

In effetti si è cominciato quasi subito a ipotizzare riforme delle pensioni con regole più restrittive, ma ci sono voluti decenni prima che si giungesse alle riforme degli anni '90. Questa è stata la prima grande colpa della classe politica che si è alternata al Governo, la quale, pur di non perdere il consenso degli elettori, ha lasciato che il sistema degenerasse irreparabilmente.



Va da sé che, se preso in tempo, il sistema previdenziale avrebbe potuto essere corretto in modo da salvaguardare l'equità generazionale.

Lei ha perfettamente ragione, i giovani dovrebbero prendersela con la brutta politica che c'è stata (e c'è ancora) nel nostro Paese. La nostra generazione ha costruito il suo futuro versando tasse e contributi previdenziali secondo quello che prescriveva la legge, la nostra pensione l'abbiamo pagata e adesso abbiamo il diritto di avere quanto ci spetta secondo il contratto che ha regolato i nostri versamenti e la nostra andata in pensione. E poi bisogna anche dire che non siamo affatto passivi, anzi, in uno Stato con un sistema di welfare così poco efficiente, con le difficoltà di conciliare le necessità della famiglia con il lavoro, con la disoccupazione dilagante che colpisce i giovani, se non ci fossero gli anziani pronti a sostenere i propri figli e le loro famiglie, i problemi sarebbero molto più gravi per l'intera società.

DA OLTRE 40 ANNI IL VERO
MADE IN ITALY

BUSCO
Dal 1970.. piaceri nell'acqua!

LINEA
Auxilia



50 %
DETRAZIONE
FISCALE

OFFERTA LANCIO! 1.990 € i.e.
Box doccia 140, 150, 160, 170 X 70 con seduta
offerta valida fino al 20 novembre 2014 - rubinetteria esclusa

Trasforma la tua vecchia vasca in un
comodo box doccia con **SEDUTA INTEGRATA!**

- Installazione facile e veloce
- Niente giunture e facile pulizia
- Soluzione comoda e pratica per tutta la famiglia
- Sono disponibili tutte le misure

BUSCO Tel. 071-7230840 071-7132251
mail. info@busco.it - www.busco.it



PRESSO I RIVENDITORI
AUTORIZZATI BUSCO

800 200 825

TRUFFE AGLI ANZIANI UN FENOMENO NON SOLO ITALIANO

Il progressivo aumento della speranza di vita, unito ad altri fattori demografici, ha dato luogo nei nostri Paesi al crescente invecchiamento della popolazione, con tutte le conseguenze socio-economiche che ne derivano

Bernardetta Cannas

Le truffe agli anziani rappresentano un fenomeno sempre più diffuso e preoccupante. Questa la considerazione del presidente nazionale Anap Giampaolo Palazzi che ha aperto al confronto fra i dirigenti dell'Anap e della Fiapam (Federazione ibero-americana che rappresenta migliaia di piccole e grandi associazioni impegnate nella tutela dei diritti degli anziani) che si sono riuniti nel corso della Festa del socio "Senior 2014" svoltasi dall'11 al 21 settembre a Orosei, alla presenza di circa mille soci provenienti da tutta Italia.

Nel corso dell'incontro, il presidente di Fiapam, Modesto Chato, ha presentato il quadro dell'attuale situazione in Spagna e ha più volte sottolineato come il progressivo aumento della speranza di vita, unito ad altri fattori demografici, abbia dato luogo, nei nostri Paesi, al crescente invecchiamento della popolazione, con tutte le conseguenze socio-economiche che ne derivano. Nel caso della Spagna, infatti, i cittadini con più di 65 anni rappresentano il 16,6% della popolazione totale, percentuale che, in base ai modelli previsionali, supererà il 30% nel 2050. Quadro demografico, questo, simile a quello del nostro Paese, in cui gli ultrasessantacinquenni rappresentavano, nel 2012, il 19,6% dei residenti (circa 11,6 milioni). Secondo il rapporto annuale 2014 dell'ISTAT, in Italia ogni 100 giovani con meno di 15 anni si contano 151,4 persone con più di 65 anni.



Si tratta di individui spesso vulnerabili e bisognosi di assistenza. L'invecchiamento comporta un aumento delle disuguaglianze

sociali: in particolare gli over 65 con risorse economiche scarse che dichiarano disagio sociale (per motivi legati alla solitudine, alla

salute precaria o alle condizioni economiche) sono il 30,2%, ma anche il 14,8% di coloro che hanno risorse adeguate dichiara di stare male o molto male.

E le previsioni parlano chiaro: secondo stime recenti nel 2040 la popolazione over 65 raggiungerà in Italia il 35% del totale.

Questo il focus dal quale l'Anap è partita per lanciare nei mesi scorsi la prima edizione della Campagna Nazionale contro le truffe agli anziani, nata con la preziosa collaborazione del Ministero dell'Interno e delle Forze dell'Ordine, che ha consentito di predisporre e diffondere materiale informativo sull'argomento, con una raccolta dettagliata di casi frequenti e suggerimenti su come difendersi dai malintenzionati. La Campagna ha inoltre dato il via a una serie di convegni e seminari,

all'interno di questa porzione della popolazione, non sia in termini generali maggiore rispetto al resto della cittadinanza, le informazioni diffuse dalle forze di polizia in Spagna segnalano una maggior vulnerabilità degli anziani di fronte a determinate tipologie di illecito, come i furti con aggressione, quelli a domicilio, le truffe di ogni genere e l'utilizzo illegale dei beni economici degli anziani (proprietà, conti correnti, fondi, carte di credito) da parte di terzi non autorizzati.

A tutto questo va sommato il maggior rischio da parte degli anziani di subire episodi di maltrattamento in tutte le sue varianti (fisico, psicologico, per negligenza), fenomeno difficile da quantificare, in quanto spesso si verifica all'interno delle cerchie più prossime, costituite dai familiari, dalle persone che forniscono assistenza e dai centri residenziali. In Spagna negli ultimi 10 anni si è assistito a un incremento preoccupante dei casi di maltrattamento degli anziani in ambito familiare. Le denunce, circa 2.000 nel 2006, sono aumentate esponenzialmente raggiungendo i 5.000 casi nel 2012 e i 9.000 nel 2013. Tutte queste considerazioni sono state poste ufficialmente in Spagna in seno al Consiglio nazionale della Sicurezza dei cittadini, che nel 2010 ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro per l'adozione di misure specifiche al fine di combattere i problemi di sicurezza che affliggono gli anziani nel Paese, con particolare attenzione al tema dei maltrattamenti.

Il Consiglio nazionale ha valutato che la particolare vulnerabilità, il maggiore isolamento sociale e di dipendenza degli anziani, insieme a un'accentuata percezione delle situazioni di rischio che contribuiscono a incrementarne la sensazione soggettiva di insicurezza, determinano la necessità di sviluppare programmi specifici a carattere preventivo, diretti a migliorare le informazioni sui rischi che corrono, così come sui mezzi che la società predispone per proteggerli, promuovendo la fiducia nelle Forze dell'Ordine e lo sviluppo di condotte proattive nel denunciare le situazioni e i reati di cui possono essere vittime.

Il confronto fra i dati italiani e quelli spagnoli ha offerto lo stimolo per comprendere come un fenomeno così diffuso anche oltre i confini nazionali possa e debba essere meglio affrontato attraverso forme sempre più concrete di collaborazione. Prioritaria è la realizzazione di progetti locali e internazionali che consentano di sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica su un tema che i singoli e le famiglie non sono più in grado di affrontare se non con l'assistenza e l'intervento dei governi e con l'aiuto di tutte le associazioni che quotidianamente si impegnano nella difesa e nella rappresentanza dei diritti e degli interessi degli anziani.



in ambito nazionale e locale, per mobilitare l'opinione pubblica su un fenomeno sempre più allarmante.

Nonostante la probabilità di essere vittima di un reato,

Dal Lido in cerca di valori

a cura di Gian Lauro Rossi

La 71ª mostra cinematografica di Venezia 2014, a differenza degli altri anni, è stata meno effervescente. Più sobria, con meno stand e materiale pubblicitario. Al lido si è affacciata la crisi economica che coinvolge il nostro paese.

Quindi, meno persone e meno sperpero per i livelli medio-bassi, per quelli medio-alti tutto come gli altri anni. Le disuguaglianze non sono presenti solo nel paese, ma anche alla mostra cinematografica. Al di là di tutto, i temi trattati dai film in concorso sono stati una decina. Eccoli:

1. **L'importanza dell'amore:** *Birdman or (the unexpected virtue of ignorance)*; *Le dernier coup de marteau*.
2. **Il ruolo delle religioni:** *The cut*.
3. **La povertà della condizione umana:** *En duva satt på en gren och funderade på tillvaron*; *Hungry hearts*; *3 coeurs*; *Sivas*.
4. **La illegalità presente nella società:** *99 homes*; *Anime nere*.
5. **Le comunità che non vivono in serenità:** *Ghesseha*; *Belye nochi pochatalona alekseya tryapitsyna*; *The look of silence*.
6. **La solidarietà umana:** *La rancon de la gloire*.
7. **La condizione umana di personaggi illustri:** *Pasolini*; *Il giovane favoloso*.
8. **Gli anziani e i loro problemi:** *Manglehorn*; *Chuangru zhe*.
9. **La guerra e suoi lutti:** *Good kill*; *Nobi*.
10. **La importanza dell'educazione oggi:** *Loin des hommes*.

Per ogni film citato rinviamo alla lettura dello stesso, da richiedere alla redazione, al fine di cogliere l'idea che ciascun regista intende trasmettere. Se vogliamo, però, approfondire le motivazioni che hanno portato i selezionatori a scegliere i film, dobbiamo pensare alle modalità di trattamento dei vari argomenti.

Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza, il film svedese premiato con il Leone d'oro

Quindi, attraverso una lettura globale, estrapoliamo un'idea d'insieme:

«La condizione umana odierna è fatta di personaggi strani, che confondono realtà e finzione. Gli esseri umani sono in difficoltosa ricerca di vie nuove. Vivono in comunità sociali in cui la "incomunicabilità" sovrasta la solidarietà. Le religioni sono realtà incapaci di sconfiggere il male e la violenza. L'unico bene da tutelare, gli affetti più prossimi. Nel sentimento amoroso ci va tutto e il contrario di tutto, e l'amore puro diventa qualcosa di ultra terreno. I giovani devono avere una nuova educazione pacifica e pacificante e gli anziani rinunciare a vivere di nostalgia, aprendosi al futuro. La guerra è nefasta e non è in grado di ridare vita alle comunità che scaturiscono da un conflitto».

Il Leone d'oro, attribuito al film svedese dal titolo «Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza», sembra una giusta sintesi dell'idea di insieme. Di analisi, più o meno corrette, la nostra comunità ne sente in abbondanza, ma ormai nessuno propone valori chiari, strutturati e argomentati come dovrebbe. Oggi è tutto un «bla, bla, bla» infinito e angosciante. E ciò che ancora vale è la ricerca del potere, dei soldi e del sesso per la felicità terrena. Questi disvalori non «dormono» mai, mentre i valori veri si sono «addormentati». Si spera in un loro risveglio.



Immagine libera da diritti, per gentile concessione di Cameracook.it

Chi desidera avere la recensione completa del film, che giustifica la formazione dell'idea centrale, può richiederla a info@mabq.com

La ricetta del vero amore



Nicolas Barreau
La ricetta del vero amore
Feltrinelli 2014
pp. 112

È il maresciallo dei carabinieri Pietro Fenoglio, un piemontese trapiantato a Bari, il protagonista del nuovo romanzo di Gianrico Carofiglio che, della sua ultima fatica, dice: che «È la cosa più vicina a un poliziesco classico che abbia mai scritto». Ambientata nel capoluogo pugliese, la vicenda si svolge alla fine degli anni Ottanta, quando Fenoglio si trova a indagare su un omicidio dove tutto appare chiaro sin dall'inizio e la soluzione sembra pronta ad arrivare. Un uomo dal passato torbido viene ritrovato morto nella sua abitazione, ferito alla gola con un coltello. Testimone chiave è un'anziana vicina che ha visto un ragazzo correre via dall'appartamento della vittima gettando qualcosa nel cassonetto della spazzatura. L'indagine sembra troppo facile per essere vera: Fenoglio intuisce che qualcosa non quadra ed è deciso ad andare fino in fondo perché un buon investigatore non può accontentarsi della spiegazione più semplice e ha il dovere di ricercare la verità, anche se comporta fatica. Mettendosi a caccia degli elementi di discontinuità, Fenoglio dimostrerà quanto mutevole sia la verità. Momentaneamente accantonato l'avvocato Guerrieri, Carofiglio presenta al suo pubblico un nuovo investigatore, malinconico ma ironico, capace di guardare le cose da un punto di vista diverso senza mai cedere a giudizi morali sull'umanità.

Valérie Castel è socievole ed estroversa, una delle ragazze più popolari della Facoltà di Lettere della Sorbonne, a Parigi. È sempre in ritardo, ma è capace di inventare scuse talmente fantasiose che nessuno riesce ad arrabbiarsi con lei. Henri Bredin, invece, è sempre puntuale. Serio, timido e un po' goffo, vive in una piccola mansarda con un coinquilino e una gatta nera. Quando Henri incontra Valérie rimane colpito dai suoi occhi color acquamarina, ma è sicuro di non poterla conquistare.

L'irreparabile accade quando, durante una vacanza in Italia, Valérie perde la testa per un uomo attraente, di dieci anni più grande di Henri e molto più sicuro di lui. Il povero Henri si convince di non poter competere con un rivale apparentemente imbattibile. Finché un giorno, curiosando tra le bancarelle di libri usati lungo la Senna, Henri si imbatte in una curiosa scoperta, un vecchio libro rilegato in pelle rossa. Il volume è un manuale risalente al sedicesimo secolo: contiene varie pozioni e strani infusi, e promette di svelare l'elixir d'amour eternal.

Henri richiama a sé tutto il coraggio che possiede, invita a cena Valérie e le cucina un menù molto speciale, il "menu dell'amore"...

Una mutevole verità



Gianrico Carofiglio,
Una mutevole verità
Einaudi
pp. 128

IL PIENO DI CULTURA

Con le prime piogge e l'aria che dopo l'afa dell'estate inizia a rinfrescarsi, cosa c'è di meglio di una mostra per trascorrere qualche ora stimolante? Sarà un autunno ricco di appuntamenti culturali, a partire dalla Città Eterna, dove sarà possibile fare un tuffo nel passato grazie alla mostra "Le Chiavi di **Roma**. La città di Augusto". Promossa ai Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali in occasione del bimillenario della morte del princeps, la mostra si articola in due percorsi tematici: uno narrativo, "Keys To Rome. Le chiavi di Roma" e l'altro di approfondimento tematico, che condurrà gli ospiti attraverso "La città di Augusto". Il visitatore, guidato in una esperienza museale fatta di filmati, sistemi di interazione naturale e applicazioni mobili, ripercorrerà la storia romana grazie a un vecchio mercante e suo nipote che dovranno ritrovare gli oggetti appartenuti alla famiglia e svelarne i segreti, usando le chiavi di Roma, nell'unico giorno in cui il dio Giano consentirà di aprire le porte del tempo. Il Foro di Augusto, il suo mausoleo, l'Ara Pacis e gli altri monumenti "emergeranno" dalla mappa e racconteranno la propria storia regalando al visitatore la sensazione di "camminare" nella Roma di duemila anni fa.

A **Milano**, il Palazzo Reale ospita una retrospettiva dedicata al genio universale di Leonardo da Vinci. L'itinerario espositivo è ricchissimo: dodici sezioni dedicate al disegno, al rapporto con l'antico, alla novità dei moti dell'animo; al confronto tra disegno, pittura e scultura, ai progetti utopistici, all'automazione e alla meccanica. Immane i disegni autografi, capolavori pittorici come Il San Gerolamo della Pinacoteca Vaticana e tre delle sue macchine rivoluzionarie.

Per chi ama i paesaggi notturni è imperdibile l'allestimento alla basilica palladiana di **Vicenza**, dove 120 opere provenienti da ogni angolo del pianeta raccontano il millenario rapporto dell'uomo con la notte e ciò che sempre ha rappresentato, partendo dagli Egizi fino alle impressioni novecentesche nella mostra "Tutankhamon Caravaggio Van Gogh. La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento". Notevoli gli autori rappresentati, da Tiziano a Correggio, passando per Guercino e Giorgione, fino a Rubens, Monet, Cézanne, Gauguin. Uno spazio speciale viene dedicato a Van Gogh.

LE CHIAVI DI ROMA. LA CITTÀ DI AUGUSTO

Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali – Roma

Dal 24 settembre al 12 aprile 2015

Per info: www.mercatiditraiano.it

LEONARDO

Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12 – Milano

Dal 15 aprile al 19 luglio 2015

Per info: www.mercatiditraiano.it

TUTANKHAMON CARAVAGGIO VAN GOGH. LA SERA E I NOTTURNI DAGLI EGIZI AL NOVECENTO

Basilica Palladiana, Piazza dei Signori – Vicenza

Dal 24 dicembre al 2 giugno 2015

Per info: Fondazione Teatro Comunale

Città di Vicenza - www.tcvv.it



EMOFORM® DENT FISSA IL TUO SORRISO.

 IN FARMACIA

CREMA ADESIVA PER PROTESI DENTALI

Emoform® Dent ti aiuta ogni giorno a ritrovare il piacere di ridere, bere e mangiare sentendoti sicuro di te. La crema adesiva Emoform® Dent, grazie alle sue resine micronizzate, fissa la dentiera per darti comfort e protezione per 24 ore. Emoform® Dent. Fissa il tuo sorriso.



SENZA CONSERVANTI - SENZA ZINCO

È un Dispositivo Medico . Leggere attentamente le avvertenze ed istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 10/09/2014

GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere
PUOI RITROVARLI
SU www.anap.it



Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatrie dell'Università "La Sapienza" di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

INVECCHIAMENTO E DIFFERENZE DI GENERE

L'aumento della speranza di vita nel nostro paese nel corso degli ultimi decenni, oltre a rappresentare il raggiungimento di un importante risultato in campo medico-sanitario, induce a riflettere su quanto l'intera società si stia trasformando e sulle molteplici e diverse esigenze che la fetta di popolazione più anziana avverte quotidianamente. Il fenomeno dell'invecchiamento demografico, tuttavia, non può essere esaminato nella sua interezza se si rinuncia ad adottare una prospettiva di genere. Uno dei fattori più importanti delle dinamiche demografiche in atto, infatti, risulta essere quello della femminilizzazione dell'invecchiamento, così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002, e stante ad indicare che le donne, benché vivano più a lungo rispetto agli uomini, trascorrono, a confronto, l'ultimo periodo della propria esistenza in condizioni di salute, sociali ed economiche peggiori. Nel caso specifico dell'Italia, ad esempio, il rapporto Bes 2014, i cui dati si riferiscono al 2012, mostra che, a fronte di un divario nella speranza di vita alla nascita a favore del genere femminile di 4,8 anni, la speranza di vita in buona salute alla nascita pone gli uomini in una condizione di vantaggio rispetto alle donne: 59,8 anni per i primi e 57,3 per le seconde.

Inoltre, il rapporto non solo mette in evidenza il fatto che il periodo di tempo trascorso in cattive condizioni di salute copre un quarto dell'intera durata della vita degli uomini e un terzo di quella delle donne, ma introduce un ulteriore elemento di preoccupazione: negli ultimi anni la vita media è aumentata in misura maggiore per i primi che per le seconde. Ciò significa che per le donne italiane allo svantaggio in termini qualitativi si sta accompagnando una riduzione del vantaggio in termini

quantitativi. Il quadro si complica se si considera la speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni. Sempre secondo il rapporto Bes 2014, un uomo ed una donna di 65 anni possono attendersi di vivere in media altri 18,3 anni l'uno e 21,8 anni l'altra, dei quali, rispettivamente, 9,9 e 9,4 anni senza limitazioni in grado di compromettere le attività quotidiane.

Indagare sui molteplici fattori che influiscono sulla rapidità del processo di invecchiamento degli esseri umani secondo il genere è importante tanto quanto capire quali possono essere i mezzi di intervento, in termini di prevenzione non solo medica affinché il gender gap che affligge le donne durante tutta la loro esistenza secondo molteplici punti di vista non si inasprisca gradualmente con l'avanzare dell'età.

Articolo realizzato con la collaborazione di Maria Herica La Valle, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anestesiológicas e geriatrie dell'Università "La Sapienza" di Roma.

PER SAPERNE DI PIÙ:

CNEL & ISTAT (2014), bes 2014, Il benessere equo e sostenibile In Italia
Disponibile online:
<http://www.istat.it>

OMS (2002), Active Ageing A Policy Framework, A contribution of the World Health Organization to the Second United Nations World Assembly on Ageing, Madrid, Spain, April 2002.
Disponibile online:
<http://www.who.int>

LA FORZA DI RIALZARSI

Con l'esoscheletro le nuove tecnologie consentono ai pazienti colpiti da paralisi di tornare a camminare sulle proprie gambe

Deambulare in autonomia, guardare il mondo dall'alto e non più dal basso di una sedia a rotelle, tornare autonomi, in una parola tornare a vivere. Da oggi il sogno per tanti paraplegici diventa realtà grazie dell'esoscheletro, una macchina di semplice utilizzo costruita da una ditta di Richmond, in California. L'esoscheletro è un robot indossabile utilizzato per scopi riabilitativi, che permette ai pazienti di stare in piedi sulle proprie gambe, anche se di queste hanno perso l'uso. Saranno quindi le unità spinali e i centri di neuro-riabilitazione i suoi principali fruitori, cioè quelle strutture deputate al trattamento e alla riabilitazione dei pazienti colpiti da paralisi. Per quanto riguarda il funzionamento, questo concentrato di tecnologia si indossa come una tuta sopra gli indumenti e si attiva grazie al bilanciamento del corpo, tutto sotto controllo del computer. La struttura d'acciaio e carbonio è attivata da quattro motori elettromeccanici alimentati da due batterie che gli garantiscono un'autonomia di circa 4 ore.

Indossato l'esoscheletro, 15 sensori riconoscono le intenzioni dell'utente in tempo reale calcolando e compiendo i movimenti corrispondenti. L'esoscheletro può essere utilizzato in tre modalità: la prima è con l'ausilio di un telecomando e con

l'aiuto di un fisioterapista per coordinare i movimenti utilizzando un deambulatore; di solito in una prima fase dell'utilizzo, per prendere confidenza con il robot, occorre essere coadiuvati. Nella seconda fase, quando si ha confidenza con l'apparecchio, si deambula con i bastoni canadesi e con un terapeuta che controlla i movimenti. Nella terza fase, quando il paziente è in grado di muovere il tronco, si deambula da soli grazie all'utilizzo di due stampelle intelligenti. L'esoscheletro è regolabile in altezza, da 1 metro e 50 centimetri a 1 metro e 95 centimetri, il peso massimo che supporta è di 100 chilogrammi. Può essere adattato nel giro di pochi minuti da una persona all'altra. Attualmente l'esoscheletro viene utilizzato per alcune patologie e potranno utilizzarlo solo i pazienti che hanno determinati requisiti: sarà il medico riabilitatore a determinare l'idoneità del paziente. Per poter applicare la tecnologia anche ad ulteriori malattie, come l'ictus e tutte le patologie demielinizzanti, sclerosi multipla in primis, è stato sviluppato un sistema denominato Variable assist. Attualmente sono in corso sull'esoscheletro molti studi scientifici e in Italia sono già cinque i centri di eccellenza dotati di tale tecnologia, che troverà in futuro un'applicazione più semplice e una diffusione più capillare.



Roberto Mazzanti

Direttore del portale salute ANAP
Responsabile dell'Area laserterapia e laserchirurgia
robertomazzanti@medicinaweb.it



GIORDANO SPECIALE BENVENUTO:

12 vini + 6 specialità alimentari

Tutte le bottiglie di vino sono da 75 cl.



Tutto a
59,90 €

offertissima!

costi di invio sul
Buono d'Ordine

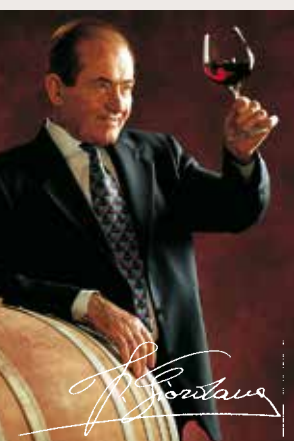
- 1 Barbera d'Asti docg 2013
"Piemonte Collection" - rosso secco
- 1 Emisfero Rosso - secco
- 1 Vei Cavour "Etichetta Oro" - rosso invecchiato
- 1 Merlot Cabernet 2013
"Venezie Collection" - rosso secco
- 1 Bonarda doc 2013 Oltrepò Pavese
"Etichetta Oro" - rosso secco vivace

- 1 Orvieto doc 2013 - bianco secco
- 1 Pietra Grigia - bianco secco
- 1 Montepulciano d'Abruzzo doc 2013
"Progetto Qualità" - rosso secco
- 1 Eventus Bianco - secco
- 1 Chardonnay 2013 "Terre Siciliane" - bianco secco
- 1 Nero d'Avola 2012 "Terre Siciliane" - rosso secco
- 1 Pinot Rosé Spumante - extra dry

- 1 Aceto Balsamico di Modena igr (cl 25)
- 1 Risotto al Tartufo (g 175)
- 1 Peperoni Saporiti con Salsa di Olio Extravergine
di Oliva alle Erbe Aromatiche (g 290)
- 1 Tajarin all'Uovo (g 250)
- 1 Sugo Rustico ai Funghi Porcini (g 180)
- 1 Cantucci Toscani (g 200)

In caso di esaurimento di un prodotto Giordano lo sostituirà con un prodotto dalle caratteristiche uguali o superiori.

Giordano Vini. Dal 1900, grande qualità al servizio dei Clienti!



Ecco i vantaggi che la GIORDANO riserva a tutti coloro che ci offrono la loro fiducia. Grazie al rapporto diretto fra noi produttori e lei consumatore, ogni suo acquisto sarà tutelato e garantito, per offrirle il massimo della trasparenza e l'assoluto rispetto delle sue esigenze.

La Genuinità dei Vini Giordano

I Vini Giordano nascono dalla miglior selezione delle uve di ogni vendemmia e vengono scrupolosamente seguiti in ogni fase del loro sviluppo. Un impegno costante ed instancabile, ad esclusivo favore della genuinità.

Le Certificazioni di Qualità

Periodici e attenti assaggi vengono fatti secondo tradizione per verificare la qualità di ogni vino. Inoltre, le certificazioni I.G.T. - D.O.C. - D.O.C.G. offrono un'ulteriore garanzia della genuinità e della provenienza dei vini Giordano.

L'acquisto diretto dal produttore.

Da sempre, l'azienda Giordano privilegia il rapporto diretto con i Clienti, basando questo principio su elementi fondamentali quali la reciproca stima, la correttezza e la fiducia. Non esistono fasi intermedie, ad esclusivo vantaggio del consumatore e del prezzo.

Entusiasti o rimborsati:

30 giorni di tempo per pagare!

Dal momento in cui riceve il suo ordine, lei ha 30 giorni di tempo per assaggiare i prodotti ordinati e decidere se pagare con bollettino postale. Questo è un grande privilegio che solo Giordano le offre: siamo così sicuri della qualità dei nostri vini, delle specialità alimentari e del nostro servizio, che ci mettiamo volentieri alla prova, certi che apprezzerà quanto le offriamo.



PER ORDINI VELOCI **www.benvenutospeciale.giordanovini.it**

CHIAMI IL NUMERO 199-11.22.33 (citando il codice 6683) OPPURE INVII AL FAX 199-12.10.10

Per chiamate da rete fissa, il costo massimo della chiamata è di € 0,1449 al minuto.
Per chiamate da rete mobile, il costo massimo è di € 0,4880 al minuto, con uno scatto alla risposta di € 0,1575.

il buono d'ordine compilato in ogni sua parte



2 ANNI
GARANZIA • GARANZIA • GARANZIA

Il trapano avvitatore senza fili: una comodità senza eguali!

Potente, preciso, leggero e versatile: questo trapano conquisterà tutti, sia gli specialisti del fai da te che principianti.

+ 90 attrezzi da vero professionista del bricolage!

Tutti gli attrezzi, gli strumenti e gli utensili che servono per ogni lavoro di bricolage sono qui dentro. E, grazie alla robusta struttura estensibile in metallo, troverà subito l'attrezzo che le serve.



+ la robusta cassetta HGK estensibile in metallo!

5 scomparti estensibili
Aperta cm 67,5 x 40 x 20h
Chiusa cm 20 x 45 x 20h



In più GRATIS per lei

1 cassetta in metallo con
90 attrezzi professionali
+1 trapano avvitatore



È dedicato a chi non ama farsi sorprendere dagli imprevisti: piccolo e compatto quando è chiuso, questo geniale Coltellino Multiuso le sarà utile in mille occasioni!

ULTIMO MINUTO! IN REGALO il coltellino multiuso

BUONO D'ORDINE RISERVATO AI NUOVI CLIENTI

INVIARE PER POSTA IN BUSTA CHIUSA A: GIORDANO - VALLE TALLORIA - 12055 DIANO D'ALBA - CN

OFFERTA VALIDA
FINO AL 31/12/2014

6683

☐ **Sì**, desidero ricevere direttamente a casa mia, N. _____ Confezioni "Benvenuto Speciale" (cod. 45856) ciascuna con **12 bottiglie (75 cl.) di vini + 6 specialità alimentari in OFFERTA BENVENUTO a soli 59,90 euro** per confezione più il contributo fisso alle spese di spedizione. **IN PIÙ 'RICEVERO' GRATIS** con ogni confezione ordinata **la cassetta con Trapano, 90 attrezzi professionali e coltellino multiuso come regalo dell'ultimo minuto. Non invio denaro e non pagherò nulla alla consegna. Ho 30 giorni di tempo dal ricevimento della merce per pagare.** Pagherò l'importo dovuto (più 14,50 euro + IVA come contributo fisso alle spese di spedizione qualunque sia il numero di confezioni da me ordinate). Considerata l'eccezionalità dell'offerta, ogni ordine potrà contenere al massimo 2 confezioni. Gli ordini ed eventuali quantità aggiuntive saranno subordinati all'accettazione della casa.

Modalità di pagamento:

- ☐ entro 30 giorni dal ricevimento, con **Bollettino Postale** allegato al pacco;
- ☐ con la **Carta di Credito:**
- ☐ CartaSI ☐ Dinners ☐ Visa (eccetto Visa Electron)
- ☐ American Express ☐ MasterCard/Targa ☐ Aura

Numero Carta _____

Scadenza _____

Cognome e Nome _____

Via _____ n° _____

Città _____ CAP _____ Prov. _____

Tel./Cell. _____ E-mail _____

Firma _____ Data dell'ordine _____

Lei è già Cliente Giordano?
Sì ☐ No ☐

Informativa ai sensi dell'art. 13, d. lgs 196/2003. I Suoi dati saranno trattati, con modalità anche elettroniche, da Giordano Vini Spa - titolare del trattamento - Via Guido Cane 47 bis/50, 12055 Valle Talloria di Diano d'Alba (CN) - per evadere l'ordine e per attività connesse. Nome, cognome, indirizzo e telefono sono necessari per i predetti fini; se non fornisce i restanti dati avrà, comunque, diritto a ottenere quanto richiesto. Ai sensi dell'art. 58, comma 2, d. lgs 206/2005, Giordano Vini Spa potrà trattare i Suoi dati per inviare proposte d'ordine di propri prodotti e servizi al Suo recapito postale, fatto salvo il Suo diritto di opposizione. Gli incaricati del trattamento sono gli addetti al servizio clienti, al marketing, all'amministrazione e ai sistemi informativi. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs 196/2003 potrà esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i Suoi dati ed opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale pubblicitario e vendita diretta, e richiedere elenco completo e aggiornato dei responsabili, rivolgendosi al titolare all'indirizzo sopra indicato o inviando un'e-mail a privacy@giordanovini.it

Contratto di vendita: il presente contratto è stipulato tra Giordano Vini spa - Via Cane Guido 47bis/50, 12055 Valle Talloria di Diano d'Alba (CN) (nel seguito: "Giordano") - e il consumatore finale. Il contratto è concluso ed esecutivo quando il Cliente restituisce firmato il presente modulo. Prodotti, caratteristiche, prezzi, spese: prezzi dei beni presentati su materiale promozionale comprensivi di Iva e ogni altra eventuale imposta. Potrebbe essere richiesto contributo fisso di spedizione o contributo di imballo per particolare valore merce o volume pacco. Consegna: entro 30 giorni da conclusione contratto. Diritto recesso: il Cliente potrà esercitare il diritto di recesso entro n. 30 giorni dal ricevimento prodotti, senza oneri, comunicandolo con: (i) dichiarazione esplicita di recesso all'e-mail diritto@giordanovini.it o a Giordano Vini spa - Servizio Clienti Giordano - Via Cane Guido 47bis/50, 12055 Valle Talloria Diano d'Alba CN; telefono: numero verde 800-198.998; (ii) modulo tipo di diritto di recesso (www.giordanovini.it/informazioni/recesso). Ritiro merce presso Cliente a carico di Giordano. Rimborso prezzo dei prodotti ordinati e spese consegna, entro n. 14 giorni dal momento in cui Giordano ha ricevuto richiesta di recesso. Contratto di vendita integrale su www.giordanovini.it

Giordano Vini S.p.A. - 12055 Valle Talloria di Diano d'Alba (CN) - Tribunale di Alba - C.F., P. IVA e N. Iscrizione Registro Imprese 04642870960 - C.C.P. n. 10429124

La vendita di vini e alcolici è riservata ai maggiori di 18 anni



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

IL METRO DELLA SALUTE

I rischi del grasso addominale

È il più pericoloso per la salute perché produce proteine infiammatorie e predispone al diabete mellito tipo 2.

Parliamo del grasso addominale, il cui eccesso attiva un processo infiammatorio cronico che a sua volta provoca invecchiamento e decadenza funzionale ed estetica. In questo caso, più della bilancia può tornare utile un metro. Ne basta uno comune: va messo sopra l'ombelico per misurare la circonferenza del girovita. Per stare in salute e prevenire patologie del cuore e del metabolismo occorre che il valore della circonferenza addominale sia inferiore a 80 cm per la donna e 94 cm per l'uomo, ad ogni età. Il rischio cardiaco e di diabete mellito tipo 2 aumenta nettamente con valori superiori a 88 cm per la donna e a 102 cm per l'uomo.

Altra misurazione utile per verificare l'obesità viscerale è il rapporto tra la circonferenza addominale, espressa in centimetri, e la propria altezza, sempre in centimetri: se il valore è superiore a 0,55 vuol dire che abbiamo un accumulo di grasso addominale. Questa misurazione è valida per uomini, donne e bambini ad ogni età.

Alle signore in menopausa occorre qualche cautela in più: in questa delicata fase, infatti, le donne tendono ad accumulare grasso addominale al pari dell'uomo, soffrendo maggiormente di malattie cardiache. È allarme rosso anche per il cuore, pericolo spesso sottovalutato.

L'eccesso di grasso addominale causa la sindrome metabolica, un aumento dei valori della glicemia, colesterolo e trigliceridi nel sangue. Con l'accumulo di grasso addominale si rischia anche la steatosi epatica, ossia un accumulo di grasso nel fegato.

Ridurre la circonferenza addominale, oltre che una questione estetica, è una priorità per la salute: vuol dire ridurre il battito cardiaco, la pressione arteriosa, la predisposizione al diabete mellito.

A chi ha un eccesso di grasso addominale consiglio di eseguire queste analisi del sangue: glicemia, insulina, emoglobina glicata e proteina c reattiva per la prevenzione del diabete mellito tipo 2, trigliceridi e colesterolo totale e LDL. E non dimenticate di parlare con il vostro medico di famiglia, lui saprà sempre darvi il consiglio giusto!

Girovita, istruzioni per l'uso

Chiarita l'importanza di un punto vita in forma, non resta che mettersi alla prova. Basta un metro, qualche semplice consiglio e il gioco è fatto.

- 1. Le misure vanno prese a contatto diretto con la pelle.** Quindi via la maglietta, così sarete sicuri di ottenere un risultato più preciso;
- 2. Individuare il punto vita è facile:** è il punto più stretto del busto, tra la cassa toracica e la parte alta dei fianchi;
- 3. Stando dritti, espirate lentamente.** Tenete un'estremità del metro sull'ombelico, circondate il punto vita fino a ricongiungere il metro al punto di partenza. È importante che il metro aderisca alla pelle senza stringere. Quella che vedete sull'ombelico, dove si toccano le due estremità del metro, è la misura del vostro girovita.



ATTACCHI DI PANICO

Il momento buono per accorgerci che siamo fragili

L'attacco di panico rappresenta un vero e proprio disturbo, specifico e complesso, accompagnato da una precisa attivazione neurofisiologica che riguarda, nella maggior parte dei casi, l'accelerazione del battito cardiaco e/o l'aumento della sudorazione.

Altro fattore specifico è la paura di morire o di impazzire, che spesso alimenta la sensazione del panico. Per questo agli attacchi di panico si accompagna spesso l'agorafobia, la paura degli spazi aperti e pubblici, per il timore che l'attacco possa presentarsi in una circostanza da cui è difficile fuggire o, semplicemente, passare inosservati. Quando il disturbo si presenta per la prima volta in circostanze pubbliche, si crea una sorta di "paura della paura". Ricordo una paziente che ebbe il suo primo attacco di panico in un autobus e da allora non lo riprese mai fino al termine della terapia, che riguardò da un lato la gestione della paura degli attacchi, ovvero cosa fare e cosa dirsi in caso di attacco e, dall'altro, l'ascolto di tutti i sentimenti, paure e angosce inesprese. L'attacco di panico, infatti, rappresenta una specie di campanello d'allarme che segnala alla persona che lo vive e a chi la circonda che c'è qualcosa di importante che vuole essere ascoltato, che urge, e che, non trovando strada nella parola, si somatizza nel panico. Il conflitto in gioco è di solito tra l'eccessivo controllo che la persona ha sviluppato come antidoto a paure non espresse o, comunque, non elaborate, e la terribile sensazione di impotenza dall'altra parte. Tipicamente, infatti, la circostanza scatenante è una situazione in cui la persona si è sentita terribilmente impotente, come una separazione o la malattia di una persona vicina. L'impotenza può essere anche più difficile da individuare come può essere, per esempio, il primo insuccesso per una persona che ha sempre eccelso nello studio: le circostanze cambiano da individuo a individuo, ma difficilmente è possibile superare l'attacco di panico senza un aiuto specifico. Nella prima fase di una psicoterapia è spesso necessario anche un supporto farmacologico, così da abbassare il livello dell'ansia che, altrimenti, va a saturare lo spazio mentale necessario all'ascolto.

Visto in termini di occasione, però, l'attacco di panico rappresenta il momento giusto per fermarsi e fare i conti con le propria fragilità e impotenza. Se, da una parte, questo fa male a chi aveva messo nel controllo tutta la propria energia per il senso di forza che ne derivava, dall'altro solo passando attraverso questa fragilità si potrà cogliere a pieno l'importanza delle relazioni, di potersi a volte appoggiare a qualcun altro e scoprire così che siamo amati e apprezzati per quello che siamo, al di là di quello che siamo capaci di fare.



Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

Gentile dottoressa, le scrivo per un problema che riguarda mia nipote. Si chiama Giulia, ha 18 anni ed è una ragazza molto studiosa. È sempre stata anche solare e allegra, ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. Mentre si preparava per gli esami di maturità ha iniziato a soffrire di attacchi di panico: una volta le è accaduto quando era a casa con me, e mi sono molto spaventata poiché non sapevo come aiutarla. In passato anche mia figlia ha, di tanto in tanto, sofferto di disturbi simili, ma adesso minimizza il problema di Giulia relegandolo a "un po' di stress". Io, però, sono molto preoccupata, perché mia figlia è in fase di separazione dal marito e temo che gli attacchi di panico di Giulia, che è sempre più silenziosa e chiusa in se stessa, possano aumentare.

Cara Antonella, mi parla di sua nipote come di una persona studiosa, solare e allegra. Mi faccio l'idea di una persona abituata a gestire i propri problemi e all'aspetto non in difficoltà. Evidentemente, però, c'è qualcosa dentro di lei che reclama attenzione. Gli esami di maturità sono nella nostra società uno dei pochi riti di passaggio all'età adulta, perciò caricati simbolicamente di un valore importante. È possibile che ci siano in Giulia delle grandi paure: di diventare adulta e di non sentirsi in grado di affrontare questo passaggio. Forse, più semplicemente, di non essere all'altezza delle aspettative. Mi sorprende però che la mamma di Giulia, che ha avuto attacchi di panico, abbia liquidato la cosa come "un po' di stress". Non solo perché chi ne ha sofferto sa quanto siano invalidanti, ma anche perché in questo momento, in cui si sta separando dal marito, non dovrebbe essere difficile per lei immaginare quanto possa essere penoso per Giulia assistere, impotente, all'allontanarsi del papà. Forse però il messaggio che sua figlia ha fatto suo e che ha trasmesso a Giulia è che le paure si affrontano ostentando un falso controllo. In realtà, l'attacco di panico è un'occasione importante, se colta: il momento buono per accorgerci che possiamo essere anche fragili e che qualcuno ci sosterrà se lo siamo. Senza sminuirci, mai. Perché è di questo che, tutti, abbiamo bisogno.

IL BENESSERE DELLA FRUTTA SECCA



IN VIA LE TUE RICETTE A
segreteria@mabq.com
LE MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATE
NEI PROSSIMI NUMERI DI "PERSONE E SOCIETÀ"

Secundo la FAO nel mondo vengono prodotti circa 14 miliardi di tonnellate di frutta secca ogni anno, con un incremento costante dell'offerta e un mercato guidato prevalentemente dagli Stati Uniti e dall'Asia. In Italia, le specie di frutta a guscio coltivate sono il nocciolo, il mandorlo, il noce e, in minor misura, il pistacchio.

Se un tempo la frutta secca era considerata inadatta alla dieta, negli ultimi anni scienziati e nutrizionisti hanno riabilitato completamente noci, nocciole e mandorle, riscoprendone le loro

innumerevoli qualità. Questi cibi hanno, infatti, un elevato contenuto di grassi insaturi (che si metabolizzano molto velocemente e apportano numerosi benefici all'organismo) e di proteine, fibre, vitamine, acidi, grassi essenziali e omega 3, che aumentano il senso di sazietà inducendo quindi a mangiare meno. Gli sportivi conoscono bene le proprietà della frutta secca, ottima fonte di energia naturale. Consumata durante tutto l'anno, la frutta secca è, dunque, un valido alleato per la salute anche per bambini e anziani.

Le noci, per esempio, contengono omega 3 – che protegge il cuore – ferro, calcio, potassio, fosforo, vitamina A, B e C. Gli acidi grassi delle nocciole, invece, sono utili per prevenire arteriosclerosi e malattie vascolari e salvaguardano i tessuti dall'invecchiamento. Le mandorle fanno bene alle ossa e il pistacchio è ricco, tra l'altro, di vitamina

E, un efficace antiossidante contro i radicali liberi. Insomma tutti alimenti alleati della nostra salute mangiati al naturale che, però, si prestano anche a diventare preziosi ingredienti in cucina.



Gnocchi di castagne

INGREDIENTI

farina di castagne 250 gr
farina bianca 250 gr
latte 250 gr
acqua 250 gr
fontina 120 gr
burro 60 gr
maggiorana q.b.
erba cipollina q.b.
sale q.b.
pepe q.b.

PREPARAZIONE

Miscelare le farine, aggiungere acqua, latte e sale e lavorare l'impasto. Con le due farine, il latte, l'acqua e il sale, creare un impasto della giusta consistenza, dividere l'impasto in tanti filoni dello spessore di 2-3 centimetri e tagliare gli gnocchi riponendoli su una superficie o un vassoio. In un tegame, sciogliere la fontina a pezzi con il burro e le erbe aromatiche tritate. Buttare gli gnocchi in acqua bollente, cuocerli per qualche minuto e, una volta risaliti a galla, scolarli. Farli saltare in padella con la fonduta alle erbe aromatiche e servirli caldi.



Spezzatino di maiale alla frutta secca



INGREDIENTI

lonza di maiale tagliata
a pezzi 1 kg e 1/2
cipolla 1
carota 1
sedano 1 costa
lardo 2 cucchiari
olio evo 1/2 bicchiere
brodo 1 bicchiere abbondante
vino rosso 1 bicchiere
prugne secche denocciolate 300 gr
uva sultanina 100 gr
pinoli tostati 50 gr
filetti di mandorle pelate tostate 50 gr
farina q.b.
sale q.b.
pepe bianco q.b.





Cavolfiore gratinato con nocciole



INGREDIENTI

cavolfiore 800 gr
farina bianca 50 gr
latte 4 dl
burro 70 gr
nocciole sgusciate e spellate 30 gr
formaggio grana grattugiato 30 gr
noce moscata q.b.
salvia q.b.
sale q.b.
pepe q.b.

PREPARAZIONE

Dividere il cavolfiore mondato e lavato in cimette e lessarlo in abbondante acqua bollente salata per 10 minuti, poi scolarlo. Fondere 50 g di burro in una casseruola, con qualche foglia di salvia tritata, unire la farina e farla tostare brevemente. Togliere dal fuoco e, poco per volta, unire il latte, precedentemente intiepidito, mescolando con una frusta. Sistemare nuovamente la casseruola su fuoco basso e, sempre



mescolando, fare addensare la besciamella. Spegnerne il fuoco, salare, pepare e unire al tutto il formaggio grana grattugiato, quindi aromatizzare il composto con una spolverata di noce moscata. Condire le cimette di cavolfiore con la besciamella e con la metà delle nocciole tritate grossolanamente e versare il tutto in una pirofila ben imburata. Cospargere la preparazione con le restanti nocciole tritate e cuocere nel forno, già riscaldato a 220°, per circa 20-25 minuti.

PREPARAZIONE

In un tegame provvisto di coperchio versare tutto l'olio e i due cucchiaini di lardo e riscaldare fino a far sciogliere lo strutto. Aggiungere la cipolla sminuzzata e il trito di carota e sedano e far dorare il tutto a fuoco alto; far rosolare i pezzi di lonza nel soffritto per cinque minuti, bagnare con il vino e farlo, poi, evaporare; allungare il fondo con il brodo, coprire e far cuocere a tegame coperto per circa un'ora; a metà cottura salare, pepare e aggiungere tutta la frutta secca (prugne denocciolate, uvetta ammollata in acqua e strizzata, pinoli e mandorle); poi, dimezzando la fiamma, continuare la cottura sempre a tegame coperto per un'altra ora. Se alla fine della cottura il sugo dovesse risultare lento, aggiungere un po' di fecola e cuocere per qualche minuto. Infine, servire lo spezzatino ancora caldo.



Budino all'uvetta



INGREDIENTI

latte intero 1 l
maizena 100 gr
zucchero 80 gr
uova 4
vaniglia 1 stecca
burro 30 gr
scorza grattugiata di 1 limone
Per la salsa:
zucchero 50 gr
burro 30 gr
uva sultanina (ammollata) 50 gr
acqua 1 cucchiaino
cannella q.b.

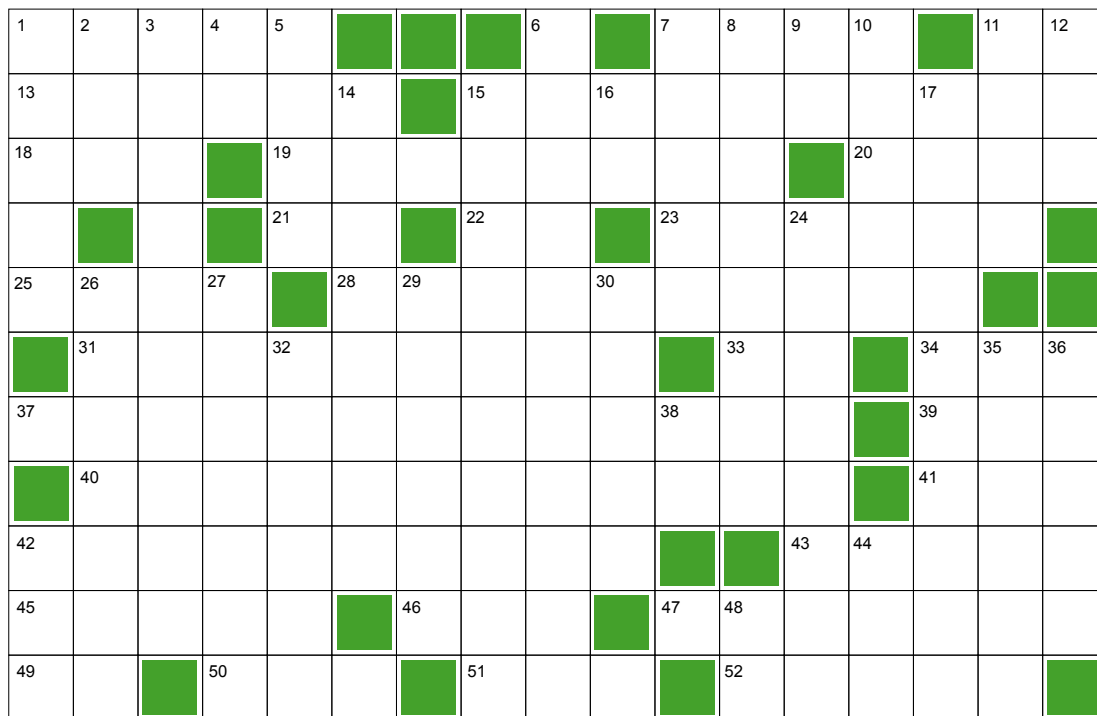
PREPARAZIONE

Mettere a bollire il latte con la stecca di vaniglia precedentemente incisa, lo zucchero e il burro. Raggiunta l'ebollizione, versare la maizena setacciata e mescolare con una frusta per evitare la formazione di grumi. Cuocere per 10 minuti. Spegnerne la fiamma e incorporare la scorza di limone grattugiata, i tuorli e, infine, gli albumi montati a neve. Riportare il composto sul fuoco basso e cuocere a fino a farlo addensare, mescolandolo continuamente con la frusta. Versare il composto in uno stampo da budino e farlo raffreddare a temperatura ambiente, quindi riporlo in frigorifero.

Preparare la salsa: mettere lo zucchero in un tegame e farlo sciogliere a fuoco basso, aggiungere il burro, l'uvetta, l'acqua e un pizzico di cannella. Cuocere per qualche minuto. Tirare fuori dal frigorifero il budino, riporlo su un piatto da portata e bagnarne con la salsa preparata. Servire freddo.

PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



soluzione a pag. 48



ORIZZONTALI

1. Un'influenza che può passare dagli animali all'uomo
7. Il vero nome di Audrey Hepburn
11. Penna della poesia (iniz.)
13. Kiefer fra gli artisti
15. A Balotelli non piace esserlo
18. Dà la pelliccia musqué
19. Lombarde di lago
20. Un viaggio proibito
21. Il centro della Cina
22. Il linguista Tommaseo (iniz.)
23. Così sono certe botteghe di Roma
25. Un "piccolo" freudiano
28. Stacca dal muro
31. Si è patteggiata in Europa
33. Piano d'architettura (iniz.)
34. Il Mineo attore
37. L'ultima di Prandelli
39. Ne scrivono i poeti
40. Tratta con Renzi
41. Il virologo Montagnier
42. Il suo valore nel sangue misura la funzionalità renale
43. Deve stare oltre confine
45. Lo si può dare con la pistola
46. La formica americana
47. Lo versa il conduttore
49. Un diffuso browser (sigla)
50. Il Fleming di Bond
51. Il petrolio "standard"
52. Un locale di passaggio

VERTICALI

1. La Jessica Parker di Sex and the City
2. Un articolo
3. Si vede subito dopo lo scatto
4. La negazione che si ripete
5. Hanno grandi corna
6. Gli ultimi Padri della Patria
7. Il carattere dei Greci
8. Un severo componimento religioso
9. Direttore Tecnico (sigla)
10. La città della Borgogna in cui studiò Napoleone
11. Gabbie d'allevamento
12. Musica che può piacere a tutti
14. Per noi sono finiti subito
15. Nel suo giorno i tori girano in città
16. L'inizio della scuola
17. Non prendono nessuna decisione
24. Consente di riprendere, citando
26. La dea mediorientale dell'amore
27. Il geniale autore di Sandokan
29. L'indimenticata Englaro
30. Festa paesana
32. Un cuneo del falegname
35. Ha conseguito la maturità
36. Per molti è un classico
38. Il regno di Elisabetta (sigla)
42. Una fortunata serie
44. Un nobile inglese
48. La nota intermedia

ODONTOIATRIA

L'impianto in titanio esterno all'osso

**Una tecnica pubblicata sulla rivista scientifica USA
"The Journal of Implant & Advanced Clinical Dentistry"**



L'équipe di implantologia del San Babila Day Hospital di Milano, che si occupa di odontoiatria da più di quarant'anni, ha applicato le nuove tecnologie ad una metodica già esistente. Tale metodica riteniamo sia valida in casi specifici legati a difficoltà ossea (**osso sottile, basso, vuoto**) e, dunque, consente di aiutare i pazienti con problemi di tale natura.

Da una TAC multislice con il computer si rileva la copia della cresta ossea, ossia il modello stereolitografico; ciò permette all'implantologo operatore di esaminare nei minimi dettagli la replicazione dell'osso sul modello e quindi di individuare i punti di forza su cui si fisserà l'impianto. Questo viene così disegnato sul modello in modo estremamente preciso.

I tecnici del laboratorio annesso al San Babila Day Hospital di Milano, specializzati nella realizzazione di questo par-

ticolare tipo di implantoprotesi, con un sofisticato procedimento lo fondono in titanio, metallo ben accettato dall'osso.

Una volta realizzato, viene posizionato sul modello per essere sottoposto ad un **severo collaudo**: 1) l'adesione della struttura ad ogni parte del modello, 2) il suo ancoraggio e bloccaggio alle asperità e ai sottosquadri del modello dell'osso.

APPLICAZIONE DELL'IMPIANTO

Per l'applicazione sul paziente viene praticata un'anestesia locale con sedazione venosa eseguita dall'anestesista. **La sedazione dà rilassamento e dura il breve tempo dell'intervento.**

Ciò permette al paziente di riprendere in poco tempo le sue abitudini sia perché l'intervento non è di particolare durata, sia perché l'implantologo ha già eseguito sul modello le prove di posizio-

namento e assemblaggio dell'impianto, ossia, in sostanza, una prova dello stesso prima dell'applicazione.

Per concludere, il maggior impegno per questo impianto è nel disegno, nella preparazione e nel collaudo.

UN IMPIANTO

STUDIATO NEI MINIMI DETTAGLI

L'impianto è diviso in due parti gemelle assemblabili per favorire un'applicazione rispettosa della configurazione ossea del paziente.

Questo particolare tecnico è molto significativo ed è stato un avanzamento importante nella nostra ricerca, perché lo fa aderire con precisione e maggior forza alle sporgenze e avvallamenti che caratterizzano la peculiarità di ogni paziente e che sono determinanti per il suo immediato bloccaggio. Infatti, **l'impianto è utilizzabile appena applicato.**



Il Direttore Sanitario Antonio T. Di Giulio

IL SAN BABILA DAY HOSPITAL DI MILANO METTE A DISPOSIZIONE DEGLI ODONTOIATRI LE SUE TECNOLOGIE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE IN TITANIO DELL'IMPIANTO ESTERNO ALL'OSSO

San Babila Day Hospital srl - P. IVA 06477120155 - Direttore Sanitario Antonio T. Di Giulio
MILANO - Via Stoppani 36 tel. 02 2046941 / 339 8402335
ROMA - Via Oglio 9 tel. 06 8546472 BARI - Via Pisacane 42 tel. 338 3080957
www.sanb.it www.sanbabiladayhospital.it

sudoku



LIVELLO MEDIO

3								4
9	4	6				1	7	2
	1		2	4	6		8	
		8		7		2		
		1		9		4		
		9		5		3		
	2		4	5	8		3	
8	7	3				5	4	6
6								1

LIVELLO AVANZATO

				1	2			
		6		4		7		
	4		8	5	9		5	
8						3		
9	7	1				4	8	2
		3						1
	1			9	6		4	
		2		7		6		
			3	5				

9	2	1	4	5	3	8	6	7
5	3	6	7	8	1	2	4	9
7	4	8	9	6	3	1	5	2
1	7	4	8	9	6	3	1	5
2	8	4	5	3	6	7	1	9
6	9	7	1	6	3	5	4	8
3	5	4	7	2	1	3	9	6
8	5	4	7	2	1	3	9	6
1	4	9	8	5	9	2	5	3
5	2	6	9	4	3	7	1	8
7	3	9	5	1	2	9	6	4

6	9	4	7	3	5	8	2	1
8	7	3	1	2	9	5	4	6
1	2	5	4	8	5	7	3	9
2	6	9	8	5	4	3	1	7
7	5	1	3	9	2	4	6	8
4	3	8	6	7	1	2	9	5
5	1	7	2	4	6	9	8	3
9	4	6	5	8	3	1	7	2
3	8	2	9	1	7	6	5	4

Soluzione Sudoku

49	I	E	I	50	A	N	O	I	L	51	A	T	R	I	O	52
45	S	T	A	R	T	A	N	T	A	47	F	F	I	T	T	O
42	C	R	E	A	T	I	N	I	N	A	43	E	S	U	L	E
40	A	N	G	E	L	A	M	E	R	K	41	L	U	C		
37	I	T	A	L	I	A	U	R	U	G	38	A	Y	O	D	I
34	S	T	A	B	I	L	I	T	A	R	33	P	R	S	A	L
25	H	A	N	S	D	28	29	F	I	S	30	S	I	O	N	E
26	A	A	A	I	N	21	22	T	N	O	23	S	C	U	R	E
18	R	A	T	C	O	M	A	S	C	H	20	E	T	R	I	P
13	A	N	S	E	L	M	14	S	O	S	15	T	I	T	U	I
1	S	U	I	N	A	5	6	C	7	D	8	D	A	10	S	12

Soluzione al Cruciverba di pag. 46

C'È CHI NAVIGA. E CHI VOLA. ANCHE IN INTERNET.

FASTWEB e le **Frecce Tricolori**. Velocità, affidabilità e passione.
QUESTA È FIBRA.



IMMAGINA, PUOI

FASTWEB

un passo avanti

ProFamily. Il prestito più familiare che c'è.



ProFamily è la nuova famiglia di prestiti pensata per realizzare ogni tuo desiderio, con tutta la serenità e la serietà che solo un grande gruppo bancario può offrirti.



ProFamily

Il Credito Genuino

Gruppo Banca Popolare di Milano